# LA STAMPA DELLA SERA

Frugar, non fodar — TORINO - Giovedì-Venerdì 11-12 Aprile 1935 - Anno XIII — (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali prezzo di tutto L. 5, ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi ... — Direzione Amministrazione ... Via S. Teresa, 7, telefoni 40-220 - CAMBI - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, a mezzo ... Anno L. ... Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 120, Semestre L. 70, Trimestre ...


# La Conferenza di Stresa è cominciata

## *Il cordiale incontro del Duce con la Delegazione inglese - Stamane ha avuto luogo la prima riunione delle tre Delegazioni a Palazzo Borromeo*

Stresa, giovedì sera.

*Chi ha dormito questa notte a Stresa? Ben poche persone, per non dire nessuno. Alle due del mattino le strade erano ancora animatissime, e alle sei sul Lungo Lago vi era già gran traffico. I cittadini di Stresa non hanno quasi chiuso occhi, mobilitati come sono pressochè nella totalità per i servizi inerenti all'eccezionale avvenimento. I forestieri hanno, così pure, vissuto intensamente le ore di ieri sera. Essi si sono riversati sulla passeggiata di fronte ai grandi alberghi, hanno assistito alla sfilata delle macchine ufficiali, applaudito al Duce e ai Ministri francesi; poi, presi dall'ambiente e suggestionati dall'evento, hanno continuato a passeggiare per i viali: la temperatura mite rendeva la cosa piacevole.*

### Il quartier generale della stampa

*Dove non vi è stata sosta alcuna è all'Hôtel Regina, il quartiere generale della stampa italiana e straniera. La tranquilla sala di lettura si è trasformata in una redazione, e tutti ci siamo trovati come in casa. Fra un continuo squillare di campanelli telefonici, fra canto «pronti» e «allò» urlati con tutte le sfumature delle varie favelle europee. Le telefoniste reclutate fra il personale di Torino e di Milano hanno fatto veri miracoli, allacciando circuiti attraverso l'intera Europa. Tutti erano contenti, seppure stanchissimi, con gli occhi arrossati dalla luce gialla filtrata tra i paralumi di seta stile principio di secolo. La parola d'ordine era il «Signorina, solleciti» mentre qua e là qualcuno imponeva fatta la sua fretta con degli autorevoli «urgente».*

*Stamane poi il lavoro è ricominciato prestissimo. La nota «Il nostro patto» del Popolo d'Italia, che è stata rilevata immediatamente da tutti i corrispondenti esteri e tradotta in tutte le lingue, si è diramata come un fiero e autorevole monito in tutte le capitali europee.*

*In mancanza, infatti, di altri avvenimenti politici — l'arrivo della Delegazione britannica faceva parte della cronaca minuta — i rappresentanti della stampa estera hanno cercato di sondare la temperatura dell'ambiente attraverso quanto hanno scritto i nostri più importanti quotidiani.*

*Tutto questo prima del pur mattutino arrivo dei Ministri inglesi.*

*Altro centro interessante di osservazione, anzi il più importante, è sempre la Villa Acalea, sede del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, dove si ricorre dieci, venti volte al giorno, alla ricerca di indicazioni e notizie, tutto attenendo dalla infaticabile solerzia e dalla cortesia dei funzionari. Appena entrati si ha la sensazione di essere capitati in un laboratorio chimico, tanto è l'acuto odore di acidi e di alcool che emana dai gabinetti fotografici nei quali si stanno sviluppando ed asciugando in tutta rapidità le fotografie «ufficiali».*

*Con un cerimoniale simile a quello di ieri sera si è avuto, poco dopo le otto, l'arrivo della Delegazione inglese. Una folla di popolo anche maggiore di ieri si è riversata al Lungo Lago, per assistere, sia pure da lontano, all'arrivo del Duce da Isola Bella.*

*L'attesa è stata lunga poi, a un tratto, dal porticiolo di Palazzo Borromeo, si è staccato un motoscafo della Regia Marina al comando di un tenente di vascello, sul quale si trovava il Capo del Governo. A prora è issato il gagliardetto azzurro del Duce. Una scia vorticosa segna il breve tragitto percorso dalla velocissima imbarcazione che va ad attraccare al pontile del Lido.*

### L'arrivo di MacDonald

*Il Duce, in divisa di comandante generale della Milizia, saluta le autorità che sono ad attenderlo e prende posto nella macchina presidenziale per avviarsi alla stazione. Qui sono già le altre personalità. Squillano le note dell'attenti seguite da «Giovinezza» che salutano il Capo, mentre le truppe rendono gli onori. Mussolini attraversa la scaletta d'onore ed esce sulla banchina. La Sua attesa è breve. In orario perfetto arriva il Simplon Orient Express.*

*L'«attenti» e il Good save the King. Le vetture presidenziali sono agganciate in coda al treno. Esse si vengono a fermare dinanzi al gruppo che attornia il Duce. Prima ancora che il personale ferroviario abbia potuto raggiungere i predellini dai finestrini si scorge il Premier inglese.*

*MacDonald appare sorridente e per nulla affaticato dal lungo viaggio. Di fianco, un passo indietro, è Sir John Simon. I due diplomatici, in abito da viaggio, scendono dalla vettura. Si fa loro incontro il Duce, il quale scambia con gli ospiti un cordiale saluto. Anche gli altri membri della Delegazione inglese lasciano il treno e si formano così, intorno ai rispettivi Capi di Governo, due gruppi che però si fondono presto in uno solo quando tutti si avviano alla scaletta d'onore, passando in rassegna la Compagnia del 54.o Fanteria con Bandiera. Sottosegretari, Ambasciatori, alti funzionari si scambiano il benvenuto e impressioni, pure fra il cerimoniale — ridotto però a estrema brevità, — delle presentazioni.*

*Le vetture Fiat, che sono allineate sulla piazza, sfilano una appresso l'altra innanzi alla sala, e gli ospiti salgono a bordo. Dopo i diplomatici inglesi — accompagnati pure essi, come ieri i francesi, da numerose segretarie particolari e da signorine dei varii uffici —, partono le automobili italiane.*

*Fin al piazzale della stazione giunge l'eco degli applausi e degli «alalà» con i quali la folla saluta il passaggio della macchina del Duce. Mussolini torna al lido e di qui con il canotto raggiunge rapidamente l'Isola Bella.*

*La Delegazione inglese resta circa due ore all'albergo, mentre il signor Laval e gli altri membri della Delegazione francese hanno compiuto una breve passeggiata sul Lungo Lago, riconosciuti e fatti segno ad omaggi da parte del pubblico.*

### All'Isola Bella

*Alle ore 10 la Delegazione italiana è tutta presente a Palazzo Borromeo all'Isola Bella, ove il Duce è in attesa dei delegati di Francia ed Inghilterra. Il servizio d'onore è affidato alle Camicie Nere della 29.a Legione confinaria della M.V.S.N. con la fiamma di combattimento, schierate sul piazzale antistante la Villa, alla sinistra della scalea di accesso al pontile d'imbarco. Sono di fronte i Moschettieri del Duce. Sulla gradinata è stesa una guida rossa.*

*Poco dopo le ore 10 le due Delegazioni, la francese dapprima, e quindi, con un certo intervallo di tempo, l'inglese, lasciano l'albergo, raggiungono in automobile il pontile del lido e, saliti sui motoscafi, puntano verso l'Isola Bella. La Delegazione francese vi giunge alle ore 10,20. Flandin e Laval scendono dal primo motoscafo seguiti dai loro segretari particolari. Ai tre squilli, i Moschettieri e le Camicie Nere della Legione confinaria, scattano sull'«attenti» e presentano le armi.*

*Sull'antenna, che è a lato dello imbarcadero, sale il tricolore francese che sventola così, a fianco dei tre colori italiani. Flandin e Laval, in marsina e cilindro, sono ricevuti da S. E. il Prefetto. Essi traversano lentamente il cortile e salgono al primo piano della villa, ove li raggiungono gli Ambasciatori di Francia a Roma e d'Italia a Parigi ed i funzionari e gli esperti della Delegazione. Gli isolani dalle finestre delle case, che si addossano alla grande villa seicentesca, dal sagrato della Chiesa e dai brevi, minuscoli viali che corrono lungo il lago, applaudono calorosamente. Al saluto spontaneo Flandin e Laval rispondono sorridendo.*

### L'inizio della Conferenza

*Alle 10,55 giunge la Delegazione inglese. Gli ospiti sono medesimamente resi a MacDonald ed a Simon mentre la bandiera inglese raggiunge, sull'alto dell'antenna, i colori di Italia e di Francia, e, con la medesima cordialità, la folla degli isolani applaude il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri dell'Impero britannico che salgono subito alla villa, seguiti dai funzionari e dagli esperti e dagli Ambasciatori d'Italia a Londra e d'Inghilterra a Roma.*

*La porta del palazzo si chiude alle spalle degli ospiti. La Conferenza di Stresa è cominciata. Sono le 11 precise.*

*Nel pomeriggio, dopo il primo colloquio, durato fin verso l'una e cui è seguita la colazione privata a palazzo Borromeo, le delegazioni francese e inglese si recano a Pallanza per rendere omaggio al mausoleo del Maresciallo Cadorna.*

*Alle 17 i colloqui verranno ripresi a Palazzo Borromeo.*

## Il trimotore del Capo

L'idro che ospita il Duce sorvola l'Isola Bella, prima di compiere il perfetto ammaraggio presso la riva occidentale dell'isola borromea.

# Il "nostro„ piano

## "Da Stresa non uscirà la guerra: questo non vuol dire che Stresa assicurerà la pace eterna„

## L'Italia intanto vigila armata

**Oggi, all'Isolabella avrà luogo il primo incontro fra i Capi di Governo di Francia, Inghilterra, Italia. L'intervento dei Capi di Governo assenta ai Ministri degli Esteri, ha intensificato la curiosità e anche la attesa del mondo e certamente ha accresciuto l'importanza dell'incontro. Tuttavia dobbiamo nuovamente mettere in guardia gli italiani dagli attimismi facilони e inconcludenti. Contro gli allarmismi di vario genere, gioverà riaffermare che da Stresa non uscirà la guerra e nulla che la renda inevitabile a breve termine. Ma questo non vuol dire che Stresa assicurerà la pace eterna. Tale pace dipende soprattutto da qualcuno che non è presente a Stresa. Se non è la guerra a mantenere la pace, qualcuno potrebbe domandare che cosa verrà fuori da Stresa. Si può rispondere che verrà fuori un comunicato, il quale rappresentando un minimo comune denominatore fra tre Paesi, non potrà — salvo l'imprevisto — che essere di natura generica e consultativa, essendo la «consultazione» l'ultimo ritrovato dell'abulia di fronte alla realtà. Bisogna ancora considerare che taluno dei temi fondamentali di Stresa, riguarda da vicino i tre assenti e cioè la Germania, la Russia, la Polonia. Sullo scacchiere orientale la situazione è in movimento e il problema dell'«agganciamento» a russo o polacco all'occidente è un problema grosso di difficoltà. A meno che non si renda utile chiamare a Stresa, qualcuno degli assenti o, in un'ipotesi estremamente azzardata, tutti gli assenti.**

**A disperdere una volta per tutte le esalazioni del giornalismo sensazionale o giallo che dir si voglia, è necessario dichiarare che non esiste alcun «piano» italiano, specialmente di natura mirabolistica. E' quindi grottesco che si costruiscano castelli di ragionamenti sull'insussistente. Al di là di Stresa, il piano italiano, che interessa gli italiani e che gli italiani devono conoscere è il seguente: mantenere sinchè l'orizzonte non sia ben chiarito, una forza costante di 600 mila uomini sotto le armi; dotare quella forza di tutte le armi più moderne; accelerare le costruzioni della flotta aerea e di quella marittima. Noi consideriamo questo «piano» come indispensabile elemento per garantire la pace in Europa e soprattutto per assicurare la «nostra» pace.**

**Le «esplorazioni» alle quali ci siamo dedicati in questi ultimi tempi, ci hanno condotto a tale conclusione.**

(dal «Popolo d'Italia»).

## Partecipazione attiva inglese alle sanzioni contro l'aggressore?

Washington, giovedì matt.

Il corrispondente londinese della *New York Herald Tribune* telegrafa che Stresa potrebbe segnare l'inizio di un nuovo orientamento inglese con una attiva partecipazione dell'Inghilterra al mantenimento della pace europea contro gli aggressori. Tale possibilità sarebbe stata ravvisata a Londra in una frase significativa del discorso di Baldwin quando egli si è detto certo che la Gran Bretagna è pronta a cooperare con il resto dell'Europa per impedire aggressioni. Tale cambiamento nella politica estera inglese dipenderebbe, secondo il giornale, da tre fattori importanti, cioè il consenso dell'opinione pubblica inglese, la volontà della Francia, della Russia e della Piccola Intesa di trasformare l'alleanza anti-germanica in un patto di sicurezza generale con sanzioni definite contro gli aggressori. Il terzo fattore sarebbe determinato dal possibile atteggiamento americano riguardo all'impiego automatico della Marina britannica per applicare le sanzioni decise dalla Lega contro l'aggressore. Questo terzo punto della corrispondenza ha sollevato interesse negli ambienti politici di Washington dove la questione della neutralità americana in caso di guerra è in questo momento studiata con grande cura.

MacDonald, Simon ed il seguito scendono al molo dell'Isola Bella per recarsi a Palazzo Borromeo.

## Energia e chiarezza di decisione chieste dalla stampa francese

Parigi, giovedì sera.

La solennità dell'accoglienza fatta ieri sera a Stresa alla Delegazione francese, solennità che non escludeva affatto la più franca cordialità, è messa stamane in rilievo con non dissimulata compiacimento da tutti i giornali che consacrano alla Conferenza lunghi commenti. Se qualche organo, come la *République*, rievoca con una certa melanconia, l'altra Conferenza di Stresa nella quale furono gettate le basi di una intesa finanziaria, industriale, commerciale, fra le Nazioni danubiane, di cui oggi non rimane, disgraziatamente, più nulla, tutti si mostrano però concordi nel chiedere al Governo decisione ed energia e di fare soprattutto finita con la politica delle occasioni mancate.

### Si tratta di costruire

«Se al solo delle città balneari il Trattato di Versailles si è liquefatto sempre di più, si tratta ora di costruire»; e lo stesso giornale ammonisce che non è col ricordo delle passate disillusioni che si devono affrontare le importanti deliberazioni che nello stesso scenario — uno dei più pacifici del mondo — si iniziano oggi per evitare la minaccia della guerra che pesa come un incubo su tutto il mondo.

Deplorando che la Francia non abbia direttive positive da proporre, il *Figaro* vorrebbe che da Stresa si elevassero per miracolo non soltanto promesse di resistenza alle imprese tedesche, ma qualche nuova idea per opporre imprese di vita alle imprese di morte, mentre l'*Ami du Peuple* emette il voto che Laval e Flandin pensano riviare quella politica francese capace di affermarsi e di svilupparsi, che è necessaria all'equilibrio dell'Europa e che costituisce la migliore garanzia della pace. Tutto deve essere tentato perchè la Conferenza di Stresa non terminerà con una confessione di impotenza delle Potenze pacifiche.

La *Victoire*, continuando nella sua campagna per un'intesa con la Germania vorrebbe che per salvare la pace venisse dato ai tedeschi un avvertimento sotto forma di una dichiarazione comune che dovrebbe dire che i tre Governi riuniti a Stresa sono obbligati a dichiarare che ogni tentativo da parte di uno Stato europeo qualsiasi per impadronirsi con la forza di un territorio che non gli appartiene violando i trattati esistenti, ad ogni aggressione a mano armata contro un altro Stato quale esso sia, sarebbero considerati come attentati contro la pace pubblica europea e repressi in conseguenza.

«Le nazioni europee non rappresentate a Stresa potrebbero aderire a questa dichiarazione che i tre Governi considerano come la pietra angolare della nuova Europa, dichiarazione che dovrebbe del resto lasciare la porta aperta a negoziati amichevoli tra i Governi che volessero migliorare, con la revisione amichevole, lo statuto territoriale creato dai Trattati del 1919».

### Un dilemma per la Germania

Da parte sua l'organo socialista, il *Populaire*, ritiene che il solo mezzo di conglobare la Germania in un sistema di sicurezza collettiva è quello di farle sentire fortunatamente che l'Europa è decisa di organizzarla ad ogni costo: con essa se può, senza di essa se fosse necessario.

«Il solo linguaggio che possa essere utilmente tenuto a Hitler — continua il giornale — sarebbe questo: volete lavorare con noi alla sicurezza collettiva e all'organizzazione pacifica dell'Europa? Se sì, tanto meglio; se no, noi ci metteremo al lavoro senza di voi. Poi, terminata l'opera senza la Germania: ecco il lavoro fatto; lo abbiamo compiuto con la stessa preoccupazione come se foste stati presenti. Volete darci la vostra firma? Se sì, tanto meglio; se no, firmeremo senza di voi. E' con questa decisa volontà a fare a meno della Germania se fosse necessario che si potrà obbligare Hitler a collaborare con noi. Ogni altro tentativo sarebbe vano».

Per il senatore Henry Berenger il problema della Conferenza di Stresa risiede soprattutto nella questione di sapere quello che la Gran Bretagna intende fare e se è disposta a far seguire da atti le constatazioni e le esplorazioni che essa ha fatto in questi ultimi tempi.

«Stresa, scrive sull'*Actualité* il presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, non può essere una semplice conversazione alla primaverile di consulti sentimentali prima della riunione del Consiglio di Ginevra. Il profumo delle Isole Borromee è gradevole respirare in aprile; ma dai giardini dell'Isola Bella deve uscire in questo momento altra cosa che un tubare di colombi fra i fiori. E' sicuramente con questa volontà che Mussolini si è deciso eccezionalmente a venire ad intendersi con i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Il Duce ha già fatto sapere che bisognava rispondere al riarmo provocante della Germania con atti concreti e concertati fra le tre grandi Potenze dell'occidente europeo».

Con questi sentimenti la stampa parigina saluta l'inizio dei lavori della Conferenza di Stresa i cui risultati sono attesi con una ansietà che circonda come ovunque questa riunione sia considerata come capitale per l'avvenire di tutto il mondo.

Il *Paris Midi* riporta poi un ampio riassunto dell'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia*, «Il nostro piano» mettendo in rilievo soprattutto il passo nel quale viene considerata la possibilità di chiamare a Stresa «gli assenti» ed elogiando la decisione dell'Italia di mantenere una forza costante di 600 mila uomini sotto le armi finchè l'orizzonte non sia completamente schiarito.

## Soddisfazione sovietica per l'accordo franco-russo

Mosca, giovedì sera.

Negli ambienti ufficiali si manifesta soddisfazione per l'accordo di principio raggiunto fra l'U.R.S.S. e la Francia.

Tale accordo — si dice —, giungendo alla vigilia del Convegno di Stresa, contribuirà a chiarire l'atmosfera europea e a decidere gli esitanti a proseguire sulla via ormai tracciata dagli accordi concreti.

## Preoccupazioni a Varsavia

Varsavia, giovedì sera.

L'annuncio della prossima conclusione del patto franco-russo ha suscitato qualche diffidenza negli ambienti polacchi.

Nelle sfere dirigenti si teme che l'U.R.S.S., attraverso ad un'alleanza con la Francia, prenda una parte troppo attiva alla politica dell'Europa occidentale.

## Passo sovietico nei paesi baltici per un patto d'assistenza

Londra, giovedì sera.

*Si apprende che il Governo sovietico ha fatto passi presso i Governi lituano, lettone ed estone per la conclusione di un Patto di mutua assistenza che estenderebbe il Patto orientale, respinto dalla Germania e dalla Polonia.*

*Il Patto proposto sarebbe presso a poco del carattere del Patto franco-russo e con ogni probabilità il Patto tra la Russia e gli Stati baltici sarà connesso con il Patto franco-francese. I tre Governi del Baltico hanno preso in considerazione la proposta.*

## I prodigi della radio

**Come un fuochista venne curato in pieno Atlantico seguendo le prescrizioni del centro radiomedico di Roma**

Roma, giovedì sera.

Come è noto si è costituito recentemente a Roma un Centro radiomedico internazionale diretto dal professore Guido Guida, sotto la presidenza di S. E. Marconi.

L'umanitaria istituzione ha già dato prova della sua perfetta organizzazione e dei grandi vantaggi che essa potrà dare alla classe marinara. Infatti il comandante del piroscafo italiano *Persia*, navigante in pieno Atlantico, radiotelegrafava il giorno 7 aprile al Centro di Roma domandando indicazioni per le cure da prestarsi a un fuochista gravemente ammalato. Il Centro di Roma, interpellato uno dei suoi consulenti, il clinico prof. Antonucci, trasmetteva, dopo pochi minuti, al comandante del piroscafo tutte le opportune istruzioni, che portavano — come da successivo radiomessaggio — un immediato miglioramento al paziente.

## Tragedia in un cinematografo Sessanta morti

CANTON, giovedì sera.

**Durante uno spettacolo cinematografico di questa città una galleria è crollata; si contano 60 morti, fra i quali molti ragazzi. Altri 200 spettatori sono rimasti più o meno gravemente feriti.**

## La Corte marziale di Salonicco ha pronunciato altre condanne

Salonicco, giovedì sera.

La Corte Marziale di Salonicco ha pronunciato stanotte a tarda ora un'altra sua sentenza a carico di alcuni ufficiali implicati nella rivolta del marzo scorso. Quattro capitani sono stati condannati all'ergastolo, due subitani a venti anni di carcere, due a otto anni, e ha inflitto pene minori ad altri imputati.

## Viaggio di ispezione del Governatore Balbo

### L'omaggio dei capi della Ghibla

Tripoli, giovedì sera.

Il Maresciallo Balbo ha fatto ritorno a Tripoli dopo il suo viaggio di ispezione nella Ghibla. Il Governatore è partito da Tripoli e si è subito recato a Bir Dufan, sulla carovaniera Ziltan-Ben Ulid, e da Bir Dufan nel Sofeggin, che ha risalito fino a Scemek. Erano ad attenderlo il delegato circondariale di Ben Ulid, tenente colonnello Bauer, e il commissario del Garian comm. Bocca. Da Scemek ha proseguito fino a Bir Tininai, giungendovi a sera e attendandosi dinanzi al mausoleo romano. Ripreso il viaggio è giunto a Nsama per ricevere l'omaggio dei vari capi della Ghibla.

A Nsama il Governatore ha constatato con vivo compiacimento che, intorno alla scuola italo-araba all'ambulatorio e alla maternità istituite recentemente dal Governo della Libia, sono sorte, oltre a una trentina moschee, varie piccole case che rappresentano il primo nucleo del villaggio ove si fisseranno alcune famiglie di quei nomadi abitatori della sconfinata Ghibla. Proseguendo il giro Balbo è giunto a Brach ed ha subito ispezionato il primo Battaglione libico, comandato dal capitano Padovan. Il Governatore generale si è poi recato a Suani Fessano, dove è stato ossequiato dai capi Mlesciasca e dove ha visitato la nuova scuola, l'ambulatorio e la maternità. Da Fessano il Governatore generale, che ha percorso parte del suo lungo viaggio sotto la pioggia, è rientrato direttamente a Tripoli.

## Un giardino meraviglioso

Viali e aiuole del parco di villa Borromeo visti dall'alto dello storico palazzo.

Il Premier inglese (a destra) e il Ministro Simon (a sinistra) scendono alla stazione di Stresa.

# TORINO DI GIORNO

## Domani S. M. la Regina inaugura la V Mostra Nazionale della Moda

*Nell'incanto del Valentino che, tra una gloria di sole e di canore esibizioni di pennuti, si sta rivestendo rapidamente della sua veste di smeraldo, anche la casa della Moda ha riaperto le sue porte, pronta a lasciar passare l'onda gioiosa delle novità primaverili-estive, damigelle graziose e persin preziose nelle loro variopinte vesti ed acconciature, dalla fragilità quasi di fiore. Effimere di un mondo bizzarro e pur tanto pervaso di poesia e di bellezza, che at-*

**Una recente fotografia di S. M. la Regina Elena**

*tendono la sanzione al loro vivere, e che domani verrà loro accordata dall'Augusta presenza di S. M. la Regina.*

*Forse non le vedremo più in un'altra stagione partecipare alla parata trionfale delle novità nel tempio, costrutto quale inno di gioia, alla voluttà ed al capriccio. Ma adesso è la loro festa, l'apoteosi, il trionfo che ciascun visitatore incondizionatamente tributerà loro in veste di schietti consensi.*

*E sarà la più degna ricompensa al lavoro compiuto dai fautori di questa quinta rassegna del buon gusto e dell'eleganza, i cui progressi abbinati alle sue alte finalità tornano tutti a vantaggio della nostra città, arricchitasi così ad ogni volger delle principali stagioni di una nuova gemma, bella e pizza di palesi e reconditi attrattivi.*

*Novità abbiamo detto e non vana è l'asserzione, chè ne troviamo avunque, mentre valgiamo i passi in questo cantiere operoso che attende sul compiuto di mettere la parola fine ed è tutto nitore di cristalli, di specchi, vaporosità di tessuti, grazie di fiori e di merletti, conditi da quello strano impasto di odore di legno e di vernice, caratteristico ad ogni ambiente nuovo.*

*Già l'esterno del caseggiato si è rivestito di un colore chiarissimo tendente al verde che nelle ombre della notte le luci sfolgoranti dei riflettori renderanno maggiormente appariscente, quasi bianco a rivaleggiare con esse e la varietà delle tinte delle aiuole fiorite che si avvantaggeranno anch'esse di apposite luci fatte sbocciare con prodigi di tecnica fra le corolle olezzanti.*

*Non mancherà così di luci la signora Moda che all'entrante dovizia di chiarore sarà posta nell'interno dei suoi padiglioni a rivestirli quasi di visioni di sogno, ad elettrizzare, ad animare ogni cosa, dal teatro, dal soffitto ricostruito appositamente in materiale solido, agli stelli, alla atmosfera piena di sottili bellezze. Si sono abbattute pareti, per facilitare l'afflusso del pubblico e rendere più confortevole e piacevole le soste innanzi ai padiglioni che ancor oggi, nelle ultime ore di febbrile preparazione si stanno trasformando in altrettanti angoli di delizie per la vaporosità di un tessuto, la preziosità di un gioiello, l'originalità di un lavoro, il buon gusto di una decorazione.*

### Tutta l'Italia lavoratrice

*Si può dire che è qui presente tutta l'Italia lavoratrice, che ha posto le sue più ardue fatiche sugli altari di questo tempio al quale vanno così sovente i voti del mondo sia femminile che maschile. Tutta produzione nostra, avvalorata dalla nostra industria e dalla sapiente abilità degli artigiani che in questa V Mostra della Moda vedranno posto nel giusto e doveroso rilievo, quanto da essi preparato con la accortezza, il buon senso ed il valore artistico, retaggio non mai smentito o dimenticato delle nostre classi lavoratrici.*

*La galleria dell'artigianato ha conservato perciò il suo aspetto festoso e suggestivo, ma alla lunga teoria delle vetrine allineanti scarpe, ninnoli ed i più svariati oggetti, faranno riscontro quest'anno le esibizioni quotidiane di tutte le produzioni dell'artigianato, nelle sfilate diurne e serali delle modelle; sfilate che conferiranno ad ogni più piccolo oggetto un valore particolare che verrà maggiormente apprezzato dal pubblico.*

*E quanti e quali richiami avrà il pubblico in queste gallerie che taluni hanno definito delle « tentazioni » o non a torto, e dove il Desiderio, quale nuova Idra dalle innumerevoli teste, presta un poco del suo generoso io a tutti. Si diceva perfino e forse non era soltanto un volo della fantasia, che tra le sapienti e morbide cascate delle stoffe di lana, di seta, di rayon e di canapa, la Moda stesse condotto questa notte Eva, la prima donna del mondo, a bearsi di tante visioni, e far soprattutto provviste di buon gusto e di suggerimenti da elargire poi alle sue figlie; figlie innumeri sempre pronte, a quanto pare, a commettere qualche « peccatuccio » con la complicità galeotta della « Moda ».*

*La meravigliosa produzione nazionale dei tessuti avrà in questa V rassegna dell'eleganza, come già per le passate, un successo trionfale, e fra tutti la canapa, l'umile e pur prezioso tessuto che nel buon gusto e nel buon senso del Regime Fascista ha trovato la più schietta e più sana valorizzazione.*

*Ritorna dunque la canapa a far rivivere contuplicati gli splendori del tempo antico, quando imperava sana e semplice. Ritorna col suo profumo di agreste bontà a rivivere tra noi anche se la moderna tecnica l'ha rivestita di aggeggi che mascherano quasi la sua origine pur conservandone ed in taluni casi anni, aumentandone la proprietà che la renderanno adatta per ogni uso: dalle modeste ed utili corde, alle stesso modeste se non meno utili biancheria, dall'abito da giorno e da sera alle scarpe, alle borsette, alle rilegature di libri, ai cappelli, alle staffe da parati ed alle morbide trine, con un crescendo ed una varietà da stupire e da ammirare.*

### Tributo di ammirazione

*Qui dove tutto è bellezza, l'ammirazione è un tributo necessario; necessario quasi come questa cornice di fiori che l'Ente molto opportunamente ha messo a rallegrare le sapienti e dilettose visioni degli stalli. Fiori ovunque, a portare il saluto della primavera, simbolo della giovinezza; fiori soprattutto in quella specie di giardino d'inverno, che è stato costruito nella galleria semicircolare, con profusione di sempreverdi e di vivide corolle. Visione ridente che renderà più suggestive le soste ed i commenti.*

*Nè mancherà la nota coloniale, presente, per l'intercessione del Museo Coloniale di Roma, con le produzioni più tipiche, dalle fibre tessili alle pelli semilavorate o lavorate poi dalla nostra industria, a documentare nel modo più opportuno l'alto valore economico e le possibilità delle nostre Colonie.*

*Più elegante e suggestivo, con le nuove costruzioni centrali, il padiglione dell'Alta Moda, ove gareggiano in bellezza e fastosità pellicce e confezioni, che gli addobbi e le luci circondano di armoniosa cornice, mentre le vetrinette dei profumi poste ad intercalare gli spazi vuoti sembrano esalare i più sottili aromi a gareggiare con i fiori e con la sinfonia di candore che si sprigiona dai lini e dalle trine che balzano dalla opacità degli scuri velluti, simili a leggere nuvole preziose.*

*E' una sinfonia di bianco che avvince, sia essa in rapporto alla giovialità di una tavola, alla riposante freschezza di un letto, alla musicalità di una culla. Ed è appunto su questo candore di poesia che si chiude la nostra breve scorribanda in questa rassegna dell'eleganza che i più lieti auspici incoronano di una ghirlanda di certezze, fresche e suggestive, come la poetica e radiosa stagione che incontriamo ogni giorno più nel cammino del tempo.*

**M. D.**

## La serata di gala al Teatro Regio con l'*Ave Maria* di Allegra

Nello scorso mese di novembre S. M. la Regina Elena, trovandosi a Firenze, si recò una sera al Teatro della Pergola dove si rappresentava un'opera nuova: prima di un giovane maestro palermitano: era l'« Ave Maria » di Salvatore Allegra, due rapidi atti, toccri e appassionati intessuti su un episodio esaltante la poesia della maternità.

Il pubblico applaudì calorosamente il lavoro e S. M. la Regina ne espresse compiacimento e soddisfatta, esprimendo all'autore le sue felicitazioni e prendendo sotto il suo augusto patrocinio l'opera che tanto le piacque. Ecco perchè in occasione dell'inaugurazione della Mostra della Moda, alla quale interviene S. M. la Regina, si rappresenta nella serata di gala al Teatro Regio l'« Ave Maria » dell'Allegra.

Questo giovane musicista si formò al Conservatorio di Palermo, sua città natale, sotto la direzione di Francesco Cilea, autore della « Adriana Lecouvreur »; ma s'era appena diplomato, che partì per la guerra, volontario, combattendo sino alla vittoria. Al ritorno si dedicò alla carriera direttoriale, ed alla composizione di musiche da camera e da concerto. Diresse non poche stagioni d'opera e concerti sinfonici, rivelando un temperamento equilibrato e sereno.

### Originalità musicale italiana

Il suo primo tentativo pel teatro non fu con un'opera originale. Nelle sue peregrinazioni artistiche s'incontrò con la vedova di Ruggero Leoncavallo che gli affidò alcune pagine di appunti e frasi musicali, lasciate dal compianto autore del « Pagliacci »: su di esse l'Allegra compose un'opera « La Maschera nuda » che venne rappresentata in parecchi teatri con felice esito. Di qui trasse incoraggiamento e stimolo a comporre qualche opera interamente sua ed avuto da Alberto Donini un libretto in due atti, lo musicò. Volle il caso che il maestro Ettore Guido Visconti di Modrone sentisse, in casa di amici, eseguita al piano dall'autore, questa « Ave Maria » e ne potè il ricco e grave contenuto melodico, di stile tutto ed originale italianità; lodò l'opera e s'interessò perchè venisse rappresentata.

Nell'ottobre del 1934 « Ave Maria » potè infatti affrontare l'esperimento pubblico al Teatro Morlacchi di Perugia ottenendovi assai liete accoglienze.

L'Allegra intanto s'era da qualche tempo stabilito a Firenze ed il Sindacato orchestrale fiorentino prese l'iniziativa di far rappresentare al Teatro della Pergola la nuova opera, che s'incontrava egualmente uno schietto successo e il plauso della Regina. Ieri sarà ora il giudizio d'appello del pubblico torinese in questa solenne occasione.

L'« Ave Maria » dell'Allegra è, come soggetto, tratta dall'amenissimo dramma di Guglielmo Zorzi, l'autore di La casa d'oro e d'altre note commedie.

Siamo in un paese dell'Appennino toscano, in un giorno di sagra e si sta preparando la tradizionale pittoresca processione. Bista, un violento giovinastro che ha terminato di scontare un anno di carcere per le sue malefatte, arriva proprio in questo momento al paese, dove lo attende la madre sua, Maria, pronta sempre, come ogni madre, al perdono.

Ma lo aspetta anche un'altra cattiva femmina, Lena, per la quale Bista fu condannato: e questa lo accoglie con canti poco adatti al momento religioso che si sta svolgendo, invano redarguita dai buoni contadini che attendono con devozione l'avvicinarsi del sacro corteo.

### La variata vicenda

Un vecchio pastore, Sagro, che dal popolo è venerato come la saggezza e la santità, scorta la giovine e sciagurata donna a cercar tranquillo Bista ed a non più trascinarlo alla rovina, come già ha fatto. Lena però, spavalda e sfacciata, si fa incontro al giovane, lo lusinga, lo affascina coi vezzi e le promesse d'amore e quando lo ha nuovamente travolto nel gorgo della passione, lo persuade a fuggire, la stessa sera, con lei, rubando però prima nella casa di sua madre quanto è possibile per trascorrere lontano i primi giorni d'una nuova passionale avventura.

Ecco intanto giungere, dal fondo della piana, i canti dei processionanti che interrompono quelli avvelenati di passione dei due dissennati. Il coro canta dolcemente «Ave Maria» e la processione della Madonna raggiunge il paese, sfilando sulla costa vicina, illuminata dalla tenue luce del tramonto. Quando sulla linea montana compare l'immagine della Vergine, la madre di Bista scioglie al suo passaggio un fascio di fiori e si inginocchia, tacitamente invocando che le conservi il figlio. Bista che comprende il significato del gesto d'offerta, vergognoso si copre il volto ed entra in casa. Dalla folla dei processionanti che s'allontanano, continua a venire sulle ali del vento, l'eco del suo canto: « Ave Maria! ».

Ed eccoci al secondo atto.

Nella casa materna Maria è acciglato e cupo: invano sua madre cerca di scuoterlo e di commuoverlo. Egli è invaso dalla triste donna che lo ha ammaliato e non desidera altro che vivere a modo suo e goderе la vita.

Da lontano giunge il canto tentatore di Lena ed egli allora si scuote, si accende, vuol raggiungere la donna ma esige dalla madre il denaro, tutto il suo denaro, per andare con lei a vivere di passione e di pazzia. La povera madre lotta per strappare il figlio alle tentatrici visioni, al fascino della giovane perduta e che lo trascinerà alla perdizione. Lotta vana: il figlio, armato di coltello, furiosa sacrilegamente la povera madre che cade, morì si rialza in uno sforzo di volontà e di amore, seguendo d'esser ferita. Allo spettacolo del sangue il figlio si spaventa, è preso dal rimorso, si commuove. La madre vede che anche Bista si è ferito alla mano e, trascurando se stessa, dimenticando la propria ferita mortale, cura e fascia quella del figlio. Nella pietosa materna opera, le sfuggono le ultime forze e si accascia morente, mentre Bista, che ricade dalla madre una seconda vita rigeneratrice, con la tenerezza disperata d'un fanciullo, si aggruppa a lei piangendo ed invocando perdono.

La vicenda variata, le situazioni di nuova poesia e di forte drammaticità, offrono al musicista molte possibilità di colorire ed avvivare quadri e scorci, nella espressione dei più opposti sentimenti. Il colore pacano, l'ingenuità contadinesca, la religiosità dell'ora, la malvagia passione, la tentazione diabolica, la sublimità dell'amore materno, prestano una tavolozza ricca di tinte vivaci e di sfumature suggestive.

Come di tutto ciò abbia saputo avvalersi l'Allegra si vedrà e sarà giudicato dopo la rappresentazione. L'autore dirigerà egli stesso l'esecuzione e potrà perciò dare all'opera propria quella interpretazione che meglio valga a rilevare i suoi propositi e gli effetti che ne attende.

**A.**

## La visita degli allievi delle Scuole Medie alla Caserma Dabormida

**Ieri milleduecento allievi delle Scuole Medie accompagnati dai loro professori hanno visitato la caserma Dabormida del 91.o Reggimento Fanteria in corso Stupinigi. I giovani sono stati ricevuti dal colonnello Cucci mentre la banda reggimentale suonava inni patriottici; e suddivisi in gruppi hanno poi visitato in ogni caserma guidati da ufficiali che hanno loro illustrato tutti i servizi e l'organizzazione.** (Foto Gherione).

### A Palazzo Madama

## La conferenza di Pierre Lyautey

La conferenza di Pierre Lyautey « L'Italia vista dall'aeroplano » avrà luogo — come abbiamo già annunciato — oggi alle ore 17,45. La chiara fama del conferenziere francese e l'originalità del tema che egli si propone di trattare hanno creato fra noi una vivissima attesa.

Autorità e personalità ed una distinta folla gremiranno oggi le storiche sale di Palazzo Madama per udire il brillante e dotto oratore illustrare le sue geniali teorie sulla geografia aerea, e dipingere da un punto di vista insolito e veramente moderno l'Italia nostra quale si presenta a chi, a bordo di un velivolo solca il suo cielo. Una serie di fotografie eseguite dal capitano Lyautey formeranno il materiale documentario che verrà proiettato durante la conferenza.

Abbiamo succintamente parlato l'altro giorno delle molteplici attività politiche e letterarie di Pierre Lyautey e accennato le sue più rilevanti pubblicazioni che l'Accademia Francese ha premiato. Aggiungiamo ora che egli ha promosso e dato vita al funzionamento di organismi allo scopo di aiutare i francesi all'estero, quali l'« Union des sinistrés français de l'étranger », la « Fédération des anciens combattants résidents hors de France » e l'« Union des Français de l'étranger ». Gli studi da lui fatti durante un viaggio in America nel 1932 sono stati documentati da articoli e commenti pubblicati dai più importanti giornali francesi ed un suo libro, « Chine ou Japon », pure premiato dall'Accademie Française, ebbe pubbliche congratulazioni da Mr. Bérenger. Pierre Lyautey è un sincero amico dell'Italia.

La conferenza, come è noto, si svolge sotto il patronato del Podestà ing. Ugo Sartirana e del Comitato Italia-Francia.

## Una conferenza di Mons. Costantini sulle Missioni nel mondo

La sera di mercoledì 24 corrente, alle ore 21, nel salone del Liceo Musicale Giuseppe Verdi (piazza Bodoni), gentilmente concesso dal Podestà, S. E. Monsignor Celso Costantini, Arcivescovo Titolare di Theodosiopoli d'Arcadia, già Delegato Apostolico in Cina, terrà una conferenza alla quale interverranno le Autorità cittadine e le rappresentanze delle varie Associazioni, sul tema « *Il diutuo dramma delle Missioni* ».

La conferenza è tenuta ad iniziativa della Badiesa Piemontese dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme allo scopo di propaganda missionaria.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso l'Ufficio Missionari diocesano, in via Arcivescovado 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 16.30.

### Istituto Fascista di cultura

## " Gli Etruschi e il Fascio Littorio "

La sera di venerdì, 12 corr. mese, alle ore 21,15, nel mirabile, gentilmente concesso dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, in via Conte Rosso, n. 1, Ivo Sanesi terrà, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, una conferenza sul tema: « Gli Etruschi e il Fascio Littorio ». Poeta e scrittore di teatro, Ivo Sanesi saprà aggiungere, nella trattazione dell'interessante argomento, il fervore dell'artista al rigore dello studioso: così che ogni più attrattiva che già il tema, di per sè, non mancherebbe di esercitare, L'Istituto Fascista di Coltura invita alla riunione tutti i camerati.

## Corso di esperanto all'Istituto Sommeiller

Gli allievi del corso di esperanto che attualmente si svolge presso l'Istituto Tecnico Sommeiller a cura dell'Assoc. Esperantista Torinese, ricevettero ieri l'altro la visita di un eminente esperantista ungherese, il dott. Ferenc Furst.

Il medesimo, salito in cattedra, iniziò subito, fra la sorpresa dei neofiti, una spigliata ed arguta conferenza sui motivi del suo viaggio turistico in Italia. Espresse quindi la sua simpatia per il nostro Paese, per il Duce e per le istituzioni del Regime, le quali, come disse, sono molto apprezzate anche in Ungheria.

### Il processo Longo

## La deposizione della serva dell'imputato

Stamane ha deposto dinanzi alla nostra Corte d'Assise la domestica del generale Longo, signor Moretto Lora, presso il quale l'imputato abitava. La teste dà ampie indicazioni sull'ubicazione dell'alloggio, sulle abitudini del Longo e sulla sua attività nel giorno precedente il delitto. Essa narra che il 12 maggio, verso le ore 8, fu avvertita telefonicamente che una disgrazia era toccata al rag. Longo; immediatamente diede comunicazione di questa notizia alla signora Lora; che accorse al telefono per avere maggiori spiegazioni. Poco più tardi il signor Lora telefonava a sua volta a Biella per conoscere con esattezza di che mai si trattasse; in seguito alle informazioni ricevute, egli si dirigeva in automobile alla volta di Camandona. La teste aggiunge che il martedì o mercoledì successivo alla macabra scoperta del cadavere carbonizzato apprese che il Longo era vivo. Quando si recava a Camandona il suo padrone portava ai cani che teneva colà gli avanzi della tavola e così fece anche il giorno 12 maggio.

## Un furto sacrilego

Nel febbraio scorso alcuni contadini della frazione Motta di Carmagnola denunziavano ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati nella chiesa della frazione, dopo aver rotto il vetro di una nicchia in cui era posta la statua della Madonna con Gesù Bambino in braccio, avevano trafugati alcuni oggetti d'oro che ornavano il collo e le braccia della statua stessa. I carabinieri, dopo diligenti indagini, riuscivano ad identificare il ladro nella persona di tale Vittorio Migliori il quale, arrestato, confessava la sua colpa, aggiungendo di avere venduto i gioielli rubati a tale Ludovico Albera. Il Migliori veniva rinviato a giudizio del Tribunale per furto e l'Albera per ricettazione, imputazione cadutagli poi durante il dibattimento svoltosi stamane dinanzi al giudici della VII sezione (Pres. cav. uff. Vaccarino, P. M. cav. Briolo, canc. cav. uff. Luotto) in quella di incauto acquisto. Il Migliori è stato condannato a due anni di reclusione ed a 1400 lire di multa e l'Albera a 500 lire di ammenda col beneficio della non iscrizione.

## La sorpresa del venditore ambulante

Il 26 febbraio scorso, tornando alla propria abitazione, il venditore ambulante Lorenzo Bigiotto aveva una spiacevole sorpresa: dal cassetto di un tavolo posto nella sua camera da letto mancavano cinquecento lire, somma che egli vi aveva depositato il giorno precedente. Nessuna traccia di scasso egli riscontrava sulla porta d'ingresso al suo alloggio. Denunziato il furto ai carabinieri di Almese, veniva tratto in arresto tale Michele Ferrero, fu Antonio, di 47 anni, sul quale si erano accumulati i sospetti per il suo comportamento spendereccio in palese contrasto coi mezzi di cui lo si sapeva poter disporre. Sottoposto ad interrogatorio, il Ferrero dapprima negava, poi finiva per confessarsi autore del furto.

Il Ferrero è comparso stamane dinanzi ai giudici della settima sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Briolo; canc. cav. uff. Luotto) che lo hanno condannato a due anni di reclusione ed a L. 1400 di multa.

### ECONOMIA e FINANZA

## Le quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 78 22 | 78 — |
| 100 | Id. 5 c. | 78 55 | 79 — |
| 100 | Pr. Red. 3½ % | 78 85 | 78 90 |
| 100 | Id. 5 c. | 77 05 | 77 05 |
| 100 | I.R.I. 4½ % c. | 475 — | 478 — |
| 500 | Torino 4½ % d. | 490 — | 488 — |
| 500 | Torino 5% c. | 488 — | 490 50 |
| 500 | S. Paolo 3½ % | 432 — | 430 — |
| 500 | Id. 4% già 5 c. | 479 3/8 | 480 — |
| 500 | Ferrov. 3% c. | 318 — | 319 — |
| 500 | Id. Ferr. 4½ c. | 490 — | 492 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 101 90 | 102 20 |
| 100 | Id. 1941 | 102 — | 102 50 |
| 100 | Id. 1942 VIII | 95 25 | 95 25 |
| 100 | Id. 1942 XII | — — | — — |
| 500 | S.T.E.T. | 822 — | 824 — |
| 500 | Miglior. 5% | — — | — — |
| 500 | Miglior. 4% | 483 — | 482 — |
| 1500 | B.ca d'Italia | 1554 — | 1560 — |
| 500 | Mediterranea | 479 — | 480 — |
| 500 | Meridionali | 813 — | 815 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 10 — | 10 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 83 — | 83 — |
| 100 | Torino-Nord | 134 — | 130 — |
| 10 | Italiana Gas | 14 20 | 14 625 |
| 100 | Elettr. A. I. | 101 — | 101 — |
| 50 | Sip | 45 — | 44 15/16 |
| 200 | Terni | 218 50 | 224 50 |
| 100 | Valdarno | 150 50 | 150 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 252 — | 255 — |
| 75 | P. C. R. | 84 75 | 85 1/8 |
| 100 | Sasa | 82 — | 83 3/8 |
| 500 | Edison | 713 — | 717 — |
| 500 | Savigliano | 682 — | 682 — |
| 200 | Nebiolo | 156 50 | 156 50 |
| 125 | Beuchiero | 164 — | 164 — |
| 80 | Tedeschi | 91 — | 93 — |
| 200 | Ilva | 126 50 | 126 50 |
| 200 | Fiat | 319 50 | 323 50 |
| 50 | Monte Amiata | 35 25 | 35 25 |
| 100 | Montecatini | 158 — | 158 50 |
| 250 | Monteponi | 265 — | 274 — |
| 5 | Schiapparelli | 6 20 | 6 48 |
| 100 | Mira Lanza | 99 50 | 99 50 |
| 75 | Cir | 178 — | 178 — |
| 500 | Acqua Potab. | 448 — | 448 — |
| 70 | Florio | 40 50 | 40 25 |
| 25 | Venchi-Unica | 29 3/8 | 29 25 |
| 200 | Viscosa | 311 50 | 315 — |
| 25 | Valli Lanza | 17 75 | 18 — |
| 500 | Lane Borg. | 1310 — | 1310 — |
| 200 | Ilssi Stabili | 200 — | 200 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 93 50 | 93 50 |
| 225 | Cart. Burgo | 228 — | 227 — |
| 25 | Pittaluga | 1 35 | 1 375 |
| 65 | Fornaci | 185 — | 181 50 |

Cambi: Parigi 79.45; Londra 58,55; Svizzera 389; New York 12,05.

## La giornata delle due Croci

Come è già stato annunziato domenica prossima, 14 aprile, avrà inizio la Via Campagna Antitubercolare con la « Giornata delle due Croci ». In essa verranno offerti ai cittadini oggetti vari, (distintivi simbolici, matite, guidoni per automobili). Il Governo Nazionale Fascista ha posto in primo piano la lotta contro la tubercolosi ed ha già ottenuto buoni risultati. Affinchè la guerra contro il flagello possa essere proseguita con intensità è necessario che il pubblico risponda con entusiasmo all'appello del Governo.

La cittadinanza torinese che conosce e apprezza l'opera di assistenza svolta dal Consorzio Antitubercolare e dalla Croce Rossa Italiana concorrerà certamente con slancio alla buona riuscita della manifestazione.

### Il presidente dell'Istituto Coloniale parte per la Somalia

Il rag. Mario Bodo, Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista « Sonnaglio », e presidente dell'Istituto di cultura coloniale, è partito ieri sera per Napoli dove si imbarcherà per la Somalia.

### Importazione di libri e di musica stampata

Il Consiglio Provinciale dell'Economia rende noto che il Ministero delle Finanze nel confermare l'agevolazione precedentemente concessa per i libri stampati in lingua estera, ha disposto che l'importazione in deroga alle vigenti restrizioni venga applicata anche alla musica stampata o litografata in fogli o in fascicoli sciolti o legati alla rustica o alla bodoniana, nonchè ai piegbi e pacchi postali contenenti disegni di carattere tecnico, anche ottenuti mediante riproduzione ciancografica od eliografica o con altro sistema, e le fotografie pure di carattere tecnico od informativo.

### I commercianti dell'abbigliamento a Torino per la Mostra della Moda

Nella circostanza della V.a Mostra della Moda, la Federazione della Federazione nazionale fascista dei commercianti di generi di abbigliamento ha convocato a Torino la Giunta esecutiva della Federazione stessa. Interverranno pure i Sindaci federali ed i presidenti di alcuni Direttori di sindacati provinciali.

I rappresentanti nazionali del Commercio dell'abbigliamento soggiorneranno nella nostra città per svolgervi i loro lavori, ospiti a Palazzo Cavour dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti, e per compiere una visita collettiva alla Mostra della Moda.


**E' ARRIVATA LA PRIMAVERA**
**VISITATE DURANDO**
Casa la più assortita in cappelli per signora, che vende ai migliori prezzi. Nuovi grandiosi locali, via Roma numero 21 fronte al giornale « La Stampa ».

**VISTOSA MANCIA**
a chi consegnerà o darà indicazioni al Sig. Patria, c. Vittorio 41, di un cane Scottish-terrier smarrito martedì sera in corso Vittorio Em. ang. via Goito.

**VENARIA REALE**
Giardino Albergo Roma; tutte le sere Danze con Orchestra.

**ARGENTES CANADA'**
Grande assortimento da L. 400 in più. F.lli Giorgi, San Franc. da Paola 18.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

REGIO (Ror. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 20,30: « Sigfrido » di R. Wagner (4.o ciclo della Tetralogia).
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « 24 ore di un uomo qualunque » di E. Oreste.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Don Giuseppe » di Marsano.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Gianduja in Africa ».
BALBO: Troupe « Regno d'oro ».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi reclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

**Spettacoli cinematografici**

GHERBI: « Il cappello a tre punte » di Camerini con Edoardo e Peppino De Filippo.
AMBROSIO: Shirley Temple: Piccola stella.
VITTORIA: « L'imperatrice perduta » e Grande spettacolo di arte varia. - Prezzi diurni L. 2 e L. 4; serali L. 3 e L. 6.
STATUTO: « Una notte d'amore ». C. Moore.
IDEAL: « Nostro pane quotidiano » e Varietà.
ALPI: « Il velo dipinto ». Greta Garbo. 1.05.
NAZIONALE: Lorenzino de' Medici. Meloni.
BALBO: Varietà « Regno d'oro ». Film: « La guerra mondiale ». Prezzi diurni L. 1-2-4.
MAFFEI: « Verso la felicità » e Varietà.
SPLENDOR: « Accadde una notte ». L. 1,05.
MASSIMO: « Wonder-Bar ». Al Jolson.
BORSA: « Cleopatra ». Claudette Colbert.
PRINCIPE: Cattarsie, Howard e Fairbanks.
SAVOIA: « Uomini in bianco ». C. Gable.
BALAZZUOLA: Sinfonia d'amore e Varietà.
CORSO: « Dopo quella notte »; Tapella nel paese dei nani e Match Italia-Austria (2-0).
REX: « La famiglia Barrett ». Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton.

### I divertimenti

**UN DRAMMA DELLO SPIONAGGIO con CONSTANCE BENNETT ha trionfato ieri al CINE CORSO**

Si intitola *Dopo quella notte* ed è misterioso, abilmente congegnato ed emozionante. Film di grande attualità! Segue *Topolino nel Paese dei nani* e ultime dei *Match Italia-Austria* (2-0).

**Oggi ingresso gratis ai bambini all'AMBROSIO, per «Piccola Stella»**

Tutti i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito dalle 15 alle 19. Il film che ha rivelato la deliziosa « stellina » *Shirley Temple* ha ottenuto a Torino un pieb iscito di entusiasmo, sia nel pubblico, che nei giornali.


**CINE VARIETA' IDEAL**
da oggi prezzi popolarissimi
**DIURNI FERIALI L. 1,05**
Sullo schermo il film di *King Vidor*
**NOSTRO PANE QUOTIDIANO**
Nella scena: *Katiplan*. Gran successo.

**Nazionale: LORENZINO DE' MEDICI**
con *Meloni, Pilotto, G. Paolieri, Denis*, ha ottenuto un grandioso successo.

**Italia e Torinese: COME LE FOGLIE**
*Miranda, Besozzi*. Gran successo L. 1,05



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia del giornale LA STAMPA


Stamane ha chiuso la sua vita di bontà e tenerezza

**DEBORA SACERDOTE ved. SACERDOTE**

lasciando, desolato, ad invocarla disperatamente il figlio **Adolfo** che la adorava. Si uniscono a lui per dare il doloroso annuncio le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La cara anima verrà trasportata ad Asti, dove si svolgeranno i funerali venerdì, alle ore 15,30, partendo da Porta Savona.

Torino, 11 aprile 1935-XIII.
Via Schina, 9.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente moriva

**BENNA LUIGIA ved. CERUTTI**

Ne dànno l'annunzio: i figli **Carlo, Nina Cerutti** ved. **Francone** e nipoti. I funerali avranno luogo il 12 corr., alle ore 10,30, da Via S. Quintino, 18. Nè fiori nè lutto.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

Sabato, 13 aprile, primo anniversario della morte della compianta

**Damigella Bianca Martinolo**

verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe, alle ore 10, una Messa in suffragio dell'anima eletta. La Famiglia ringrazia quanti, ricordandola, assisteranno al Santo Sacrificio. (14745

Sabato, 13 aprile, nella R. Chiesa di S. Cristina, dalle 7 alle 10 verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

**AUGUSTO DELSOGLIO**

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (14794

**MEMENTO**

Sabato 13 Aprile, alle ore 9,30, si celebrerà nella chiesa della Crocetta (Ospizio Prealpino) una Messa in suffragio del compianto **EDOCADOMO LUIGI**. Ringraziasi intervenire a preghiera. (14857

Sabato 13 corrente, ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Barbara verrà celebrata una Messa di trigesima in suffragio della N. D. **EUGENIA GIOPPIS PENNATORE-ARMANDI**. I figli, gli nipoti, parenti tutti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. (14741

Sabato 13 aprile, alle ore 9, si celebrerà nella Chiesa della Madonna della Speranza, via Pesaro (fram 15 e 16) una Messa anniversaria in suffragio del compianto **OLIVETTI GIOV. BATTISTA**. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si unirano nel ricordo e nella preghiera.


**Seguendo la Cronaca da BIANCHI GHIACCIAIE NUOVISSIME**
e grossi ultimi-convenienti. Continui arrivi di nuovi articoli casalinghi.

**CASSE ZINCATE CONTRO LE TARME**
Modelli collaudati, comodi e razionali, per ben disporvi abiti e pellicce.

**CARROZZINE PER BAMBINI**
giocattoli di ogni tipo, qualità e prezzo, cricicli, automobili, giuochi per l'aperto; *oggetti per regalo*.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria

**TENDE - TENDINE**
nel più svariato e colossale assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Tutto per l'arredamento della casa: damaschi, tappeti, velluti, ecc.
**Ditta RODI (Soc. An. Torinese)**
Via Pietro Micca 19
*Grande liquidazione arazzerie*
Oltre 2.000 coperte in tutti i tipi a prezzi di stralcio.
Specifi una visita ai nostri magazzini vi procurerà il massimo risparmio.

**DOVE TUTTI ACQUISTANO!**
Enorme folla contiene a fare copiosi acquisti a prezzi di rara convenienza di magnifiche stoffe per signora e per uomo, nella effettiva
**GRANDIOSA LIQUIDAZIONE**
iniziata nei due noti negozi:
R. De Benedetti - Tessuti Extra Via Mazzini 10 - Via Cernaia 38
Assortimenti fantastici, tutte le novità a prezzi di rara convenienza.

**NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Belli Merlli**
in via *Amedeo Peyron n. 86-88*, Torino, si affittano ai presenta degli appartamenti di 4-6 camere con accessori.
Bagni installati completi. Tutti i comforts e le raffinatezze.

**L'UOVO CHE SEGNA LE ORE**
E' tradizione regalare l'uovo pasquale, ma è anche molto utile e gradito per Pasqua offrire un buon orologio. C. Giapero & Io specialista che vende i migliori orologi. Assortimento e minimi prezzi. Corso Vittorio Emanuele 56.

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

# Sole

Appena giunta, la signorina si mette a sedere come il solito sulla vecchia poltrona, ma oggi non posa la borsetta sul tavolino, non sfila i guanti, non toglie il cappello, ride, invece, d'un piccolo riso allegro, che le bimbe non conoscono, e dice:

— Scuola, oggi, no, con questo bel sole!...

E par che supplichi questa vacanza. Il chè turba le bimbe e le intimidisce. Si guardano l'un l'altra, nei volti uguali, nei pallidi occhi azzurri che riflettono sempre gli stessi pensieri, ridono anch'esse, d'un piccolo riso, che forse non san nemmeno che voglia significare. Attendono che la signorina parli, che si spieghi meglio. Ella infatti riprende:

— Lasciamo i libri, per oggi, e facciamo una bella passeggiata in collina... nel sole.

Le bimbe tornano a guardarsi. Sui loro bianchi visetti, comparsi d'efelidi, passa una fiamma uguale di commozione. Socchiudono gli occhi e poi li riaprono ad un tratto, smisuratamente.

— Bisogna dirlo al babbo — dice piano Oretta, che ha un pochino più di ardire. E Teresa ripete:

— Bisogna dirlo al babbo.

La signorina incoraggia:

— Andate a dirglielo, dunque. Non so perchè dovrebbe dir di no!

S'alza in piedi, vivace, si vede che quell'esitazione l'infastidisce, tarpa il suo entusiasmo. Teresa ed Oretta escono dalla stanza in punta di piedi. Per giungere allo studio del babbo bisogna camminare, camminare, percorrere il lungo corridoio buio, attraversare molte camere, e soprattutto non farsi udire da Nora, la domestica, che subito le rimanderebbe indietro:

— Via, il babbo ha clienti, e non si va a disturbare.

Ma, tuttavia, Teresa ed Oretta oggi hanno un coraggio insolito. Sono ambasciatrici d'un desiderio della signorina, e per quanto Nora, nella sua qualità di serva in una casa senza donne, comandi a tutti, anche al babbo, non oserà, c'è da sperare, comandare anche alla signorina.

Il babbo, curvo sui suoi fogli, aggrotta un momento la fronte, udendo la richiesta delle sue bimbe, e poi subito la spiana in un pallido sorriso:

— Se la signorina vuol usarvi questa cortesia, uscite pure.

. . . . . .

Sul tram sono state sedute molto composte, una di qua, una di là della signorina, ma ora che hanno incominciato ad assalire l'erta che porta su su, verso i boschi ed i prati, non possono più trattenere la loro gioia. All'apparir improvviso d'un umile fiore, sbocciato magari fra i sassi, al garrire improvviso d'una rondine, lanciata verso chissà quale meta nell'azzurro, escono esse pure in leggeri gridi di giubilo, e si curvano a contemplare quel fiore, con occhi larghi di meraviglia, o tendono le braccia verso l'alto, in un grazioso tentativo di volo.

Hanno tolto berretto e mantello, come la signorina, or se ne stanno tutte e tre liberamente immerse nella luce, che arrossa i loro volti, rifulge nei loro capelli, nei loro occhi, sulle loro bocche aperte al riso. Fanno ad un tratto una scommessa: a chi giungerà prima a quel prato lassù, segnato da un altissimo pioppo. Il prato pare un lago verde e l'albero, ondeggiante all'aria, la cima d'una nave che beccheggi. Così dice la signorina, così vedono le bimbe, e si slanciano tutte e tre, con egual entusiasmo, su per la salita. Ma la signorina non tarda a sopravvanzare le sue piccole competitrici. Esse tendono inutilmente le mani per afferrarla, sfinite da quel riso e da quella corsa. La chiamano:

— Signorina!

La giornata straordinaria infonde in loro un insolito coraggio:

— Signorina Renata!

E ripetono quel nome guardandosi negli occhi, cercando ardire nella complicità:

— Renata!

Par ch'ella non l'oda nemmeno, quell'infrazione, par che gioisca della confidenza che ispira.

Il prato è grande, ondulato, freschissimo. Gettano sull'erba ogni ingombro, e godono la gioia dei loro movimenti liberi. Or le bimbe hanno scorto passare nella diafanità dell'aria un volo di farfalle, e lo inseguono, a braccia aperte, volgendosi pur di tratto in tratto verso la signorina, perchè un poco le spaventa la ampiezza e la luminosità dell'orizzonte che appare ai loro sguardi, abituati alla penombra degli ambienti chiusi. Ma la signorina s'unisce ai loro giochi: riprende a correre più agile di loro, più bimba di loro. La leggera sua camicetta bianca, scintilla in quella luce viva, come se fosse d'argento.

S'è gettata infine, quasi riversa, sull'erba, sfinite anch'ella. Appoggia il capo al tronco del pioppo e chiude gli occhi, quasi volesse dormire. Inginocchiate innanzi a lei, le bimbe la contemplano. Osano, a poco a poco, piccoli gesti arditi. Oretta le accarezza i capelli, adagio, ricomponendole i riccioli che il vento della corsa ha scompigliati, Teresa le infila all'occhiello della camicetta una margherita. La guardano mentr'ella resta immobile, con gli occhi socchiusi. Ammirano la sua fronte bianca, le sue rosee guance, le sue fini sopracciglia bionde, la sua giovane bocca, la sua gola fresca e pulsante, e sono felici, dell'istintiva felicità che ispira la contemplazione d'una cosa bella. Le si sono sedute presso, l'una da un lato, l'altra dall'altro, le hanno posato le testoline sulla spalla. Si guardano di soppiatto, badando d'essere pari, nel godimento di quella gioia. Un profumo dolce e blando emana dai capelli, dall'abito della signorina Renata. Ad Oretta ed a Teresa par che quel profumo le addormenti. Forse dormono un poco tutte e tre, in quella pace, sotto quella tepida carezza solare poichè quando riapre gli occhi, la signorina ha il sussulto d'un brusco risveglio:

— Bimbe! Quanto s'è fatto tardi!

Raccolgono le loro cose sparse lì, sull'erba, con l'abbandono delle cose inutili. C'è un po' di melanconia nei loro gesti. Oretta e Teresa stringono avidamente piccoli mazzi di fiori.

. . . . . .

Han fatto molto tardi, è vero, chè sulla porta c'è già Nora che le attende, con la faccia scura. Ma le bimbe, assorte ancora nel ricordo della loro gioia, non badano ai commenti ch'ella fa sul disordine del loro abbigliamento. Il rimprovero va forse anche alla signorina, poichè ella pure ha ancora, sulla persona, le tracce della gita campestre.

Chiedono le bimbe:

— Dov'è papà?

E come Nora finge di non intendere, chiamano ad alta voce:

— Papà! Papà!

E la loro voce è ancora un garrulo trillo:

— Papà! Papà!

Incontrano la sua grave e lenta figura nel lungo corridoio buio.

— Ecco, papà — gli dicono, abbracciandolo con impeto insolito — l'abbiamo portato i fiori...

E lo traggono nel loro studiolo dove c'è già la signorina.

— Quanti, quanti fiori nei prati! — dice Oretta. — Se tu vedessi papà!

— Quanti nidi, quante farfalle! — ride Teresa, per una sua beatitudine segreta.

La signorina mormora piano:

— Bisognerà portarle altre volte, queste bimbe, all'aperto ora che è primavera.

Il babbo non sa che rispondere. Guarda con lo stupore d'un triste fanciullo quella gioia che ancor vibra dinanzi a lui. S'è tolto gli occhiali. I suoi occhi sono stanchi, smarriti, un po' arrossati. Le bimbe si sono strette alla signorina, che sta per congedarsi. Il gruppo giovanile è bellissimo. Le tre teste bionde sono così vicine che i capelli si confondono in un'ineffabile armonia di toni. Stanno gota contro gota. Hanno lo stesso riso sul volto, la stessa pienezza sulle bocche ridenti. Pare che quelle tre creature abbiano bevuto a qualche sorgente miracolosa.

— Torneremo nei prati, signorina? — chiedono ansiose le bimbe, strette a lei come ad un'ancora di salvezza. Ella solleva un fuggevole sguardo sul padre di Oretta e di Teresa, uno sguardo che è quasi supplichevole:

— Certo — mormora — torneremo, se il vostro papà ce lo permetterà... — E par che chieda una grazia anche per lei.

Allora il triste papà si scuote, di soprassalto, come se si svegliasse da un sogno. Assicura con slancio:

— Tornerete, sì, tante altre volte ancora... tornerete.

Ed esitando:

— Se poi, mi vorrete per compagno... verrò anch'io...

Ride, come forse non ha mai riso, e cela il volto nei capelli delle sue bimbe, delle sue povere bimbe senza mamma.

Quei capelli hanno ora lo stesso profumo di Renata... Il babbo prolunga l'abbraccio, perchè nè le figliuolette nè la signorina vedano il turbamento che vi è nel suo sguardo.

**Camillo Berra**

## Due irresistibili comici dello schermo

# Laurel e Hardy "re della risata,,

*La produzione mondiale di film negli ultimi anni ha raggiunto cifre sbalorditive. Gli americani avevano finora mantenuto il primato. Quest'anno, però, la produzione russa sarà di circa trecento milioni di metri di pellicola, eguagliando così, come quantità, quella americana...*

*Nel commercio mondiale, la terza posta è costituita dal cinematografo; esso, infatti, rappresenta la maggior cifra di affari subito dopo il carbone ed il grano...*

*Questo ed altre notizie, in apparenza sorprendenti, che si riferiscono al fantastico sviluppo del cinematografo, trovano il preciso termine di confronto nel seguente dato di fatto: le folle amano ormai il cinematografo; sono abituate alla loro dose di cinema come ad una necessità indispensabile di vita. Preferiscono però dei films che diano loro novità e sogno, che appaghino le loro emotività; films, per intenderci, come Viva Villa!, Il velo dipinto, King Kong, L'uomo ombra, La Regina Cristina e non del genere di Don Chisciotte e L'uomo di Aran. Insomma i films belli, per il grande pubblico, per le folle, non sono quelli basati su sfumature sottili, ma i films da piangere e da ridere.*

### La spiegazione del successo

*In questa verità si ritrova pure la spiegazione dell'enorme successo decretato da tutto il pianeta del mondo a gran parte dei films interpretati dalla coppia Stan Laurel e Oliver Hardy: i maestri della risata, come si è voluto definirli.*

*Un collega che compì recentemente un viaggio alla sorgente del cinematografo, Hollywood, narrava di aver provato non poche delusioni nel conoscere i divi più celebri. Laurel e Hardy, per esempio, gli erano apparsi, nella loro esistenza quotidiana, pazienti e riflessivi, del tutto diversi cioè di come li vediamo sullo schermo.*

*Questo fatto, in apparenza così strano, è logico, d'una logica assoluta, perchè la reale preparazione di un vero attor comico è data dalla scuola della vita. In altri termini, l'osservazione attenta della vita di tutti i giorni costituisce la principale, se non l'unica ispiratrice dell'arte di un vero attor comico. E Laurel ed Hardy la han compresa esattamente, fino dall'inizio della loro veramente fortunata carriera cinematografica in comune. Il binomio Laurel-Hardy è ormai diventato sinonimo di una vera arte, risultato indiscusso di studio, concentrazione e doti innate.*

*In Italia vedemmo per la prima volta il duo Stan Laurel-Oliver Hardy in Muraglie, pustolosissimo satira d'un film-mostro a sfondo drammatico — Carcere — il quale descriveva con evidenza cinematografica, l'impressionante vita dei reclusi d'un penitenziario americano. Crediamo che mai, prima d'allora, il pubblico d'un cinematografo avesse riso così clamorosamente ed ininterrottamente. In Muraglie c'era, come si ricorderà, una serie di situazioni una più buffa dell'altra; ma c'era soprattutto due artisti ci completavano a vicenda, dando all'umorismo una vivacità ed un ritmo nuovi.*

*Chi non ricorda, ad esempio, le scene con cui d'inizio Fra Diavolo? Sono d'una comicità irresistibile: eppure non si vedono che loro due — Laurel ed Hardy — armeggiare, a cavalcioni di due asini, lungo l'impervio sentiero di un bosco. Comicità naturale e spontanea, che promana da un semplice gesto, da una smorfia. E questo, appunto, costituisce l'indice di arte semplice e vera.*

*Oliver Hardy è americano puro sangue e, per dirla con un'espressione di moda, al cento per cento. Iniziò la sua carriera all'età di 7 anni... come cantante in una compagnia d'operette. Si dice che, ancora oggi, Hardy usi narrare i suoi successi di bimbo prodigio. Nel 1913 abbandonò il teatro, attratto irresistibilmente dal cinematografo. Per lunghi anni ricoprì delle particine, perfezionando la sua doti innate di artista comico e studiando i mezzi del più schietto umorismo. Non molti anni fa venne notato da Hal Roach, direttore del reparto commedie della M. G. M., che ebbe, poi, la felicissima idea di accoppiarlo con Stan Laurel. Questi è un vero figlio d'arte: i suoi genitori erano artisti e, fin da bimbo, s'è familiarizzato col pubblico. Stan è inglese: debuttò in un teatro di Londra, gestito dal padre, all'età di undici anni. Anch'egli, come Hardy, esordì nell'operetta. Passò poi al dramma.*

*V'immaginate Stan attore drammatico? La cosa, oggi, pare assurda... Eppure è la verità. Si può aggiungere, anzi, che Stan lavorò in una compagnia insieme a Charlie Chaplin che, allora, era un attore come mille altri, pieno di volontà sostenuta da un buon ingegno.*

*Laurel e Chaplin — che s'erano recati in America per una tournée della Compagnia — decisero di rimanere nel Nuovo Mondo.*

### Laurel attore teatrale

*Laurel continuò a fare l'attore di teatro fino al 1917, anno in cui passò anch'egli al cinematografo, rivelando quasi subito la sua straordinaria qualità, tanto da essere scritturato, in seguito, dalla M. G. M., con un ricco contratto.*

*I figli del deserto; Allegria e lavoro; Lui e... l'altro; sono questi i titoli italiani dei più recenti films di Laurel e Hardy presentati nel nostro Paese. Si può dire che, salvo non alcuni dei precedenti e cioè di Muraglie e Fra Diavolo, anche questi siano piaciuti.*

*Non ultimo elemento del successo dei films di Laurel e Hardy è costituito dal fatto che i due attori fanno capire il doppiaggio nella nostra lingua. Ecco il perchè di quell'italiano esotico e stucopato, che contribuisce però ad aumentare la via comica dei loro films.*

*Nella prossima stagione sarà presentato un altro film dei due celebri comici. Il titolo provvisorio è Laurel e Hardy al Polo che verrà mutato, con ogni probabilità, in quest'altro: Nel Paese delle meraviglie.*

*Si dice che la più esilarante trovata che l'apposito ufficio (sic!) della Casa di produzione è riuscito ad escogitare, siano concentrate in questo film la cui azione si svolge interamente nell'India un poco misteriosa ancora oggi, non ostante la radio e la televisione. E superfluo aggiungere che gli ... ambienti indiani sono stati ricostruiti con disinvolta fantasia negli studi americani. Ma che importa? Tutto il film è basato sull'interpretazione di Laurel e Hardy. Quest'ultimo ci apparirà anche nelle vesti di un Maharaja...*

*A proposito di Maharaja, ricordate quello storiello che, alcuni anni fa, fece ridere a lungo tutta Londra?*

### La storiella del maragià

*Accade, in breve. Una sera non pochi maharaja indiani d'ora recato, non buona parte della sua corte fastosa, a Londra, per visitarvi Re Giorgio V. Tra le feste preparate in onore dell'ospite, vi era anche una serata di gala in un teatro londinese, con un breve concerto di musica scelttissima. Il maharaja ed il suo seguito accompagnati da alti dignitari inglesi, presero posto nei palchi loro assegnati una decina di minuti prima dell'ora fissata per l'inizio del concerto, che si svolse applauditissimo.*

*A metà del programma uno dei dignitari inglesi richiese al maharaja quale brano di musica gli fosse maggiormente piaciuto: il primo, di Beethoven? Il secondo, di Chopin? O il terzo ed il quarto, di Verdi?*

*Il maharaja continuava a scuotere la testa: il primo passo eseguito non quello che l'aveva maggiormente soddisfatto.*

*— Allora Beethoven — mormorò più volte sorridendo il dignitario.*

*Finalmente la cosa venne... chiarita. Il maharaja aveva apprezzato proprio il primissimo passo:... gli accordi iniziali dell'orchestra tra il brusio del pubblico che prendeva posto.*

*Quella scrabanda sconclusionata di note, unita al rumorio del pubblico era piaciuta al maharaja più d'ogni altro brano di musica eseguito dopo...*

*Si narra che il funzionario inglese — con un sorriso di cortesia — non mancasse di accennare al maharaja che i loro gusti erano concordi, e di pronunciare alcune frasi di circostanza per la ... squisita sensibilità dell'ospite.*

*La storiella del maharaja, pare sia stata girata per il film Laurel e Hardy ed India. Laurel sarebbe il dignitario...; ma questa non è che una delle tante scene, ed assai fra le meno facete.*

*Nel concludere queste note ci vien fatto di pensare che, tutti, dovremmo essere un poco grati a Laurel e Hardy come agli altri celebri comici dello schermo, i quali riescono a dispensarci l'esilarante allegra comicità. Quella comicità che ci procura qualche ora di gioia nell'affannosa vita d'ogni giorno.*

**Vittorio Statera**

I due comici col loro immutabile direttore Roach

## L'Accademia di Francia si modernizza

Parigi, giovedì sera.

La venerabile Accademia di Francia ha intenzione di aggiornarsi e, per prima cosa, pensa di trasferirsi in un grattacielo, abbandonando la storica sede di Palazzo Mazarino sulla riva della Senna, che è stato constatato inadeguato alle moderne necessità di ogni genere.

E' stato ventilato, infatti, il progetto di costruire un vero e proprio grattacielo in cui tutti gli Istituti che compongono l'Accademia troverebbero ampia e moderna sistemazione: l'area dovrebbe essere quella attualmente occupata dalla Zecca, che sarebbe trasferita altrove. Palazzo Mazarino sarebbe destinato a sede di rappresentanza dell'Accademia ed in parte a Museo della gloriosa istituzione.

Unica difficoltà tuttora da risolvere... quella finanziaria. L'Accademia infatti non dispone di grandi risorse. Tutto è rimasto come era nei secoli scorsi. Entrate e spese. Basta pensare che l'onorario mensile di ogni accademico è di appena franchi 277,77, ad eccezione degli otto anziani, che godono una rendita mensile di franchi 555 e del segretario generale perpetuo René Doumic, che ne ha 1500. Vero è che ogni accademico ha anche una medaglia di presenza: franchi 6,90 per ogni sessione in periodo normale ed una somma minore quando le rendite immobiliari dell'Accademia debbono servire a spese straordinarie o sono ridotte per effetto... di annate cattive.

## La fiera di Milano

I febbrili preparativi per la inaugurazione di domani: gli ultimi lavori nel padiglione della meccanica.

## Primavera parigina

Col ritorno della primavera gli alberi di Parigi si ricoprono di fiori: ecco quelli del «Campo di marzo» nella nuova e gaiella veste di stagione.

## I 65 anni di Lehar

Franz Lehar, il famoso e noto operettista, compie il 30 aprile il suo sessantacinquesimo anno d'età essendo nato nel 1870 a Komorn, in Ungheria.

## La moda e le attrici

Un originale abito primaverile indossato dall'attrice americana Vivian Vance ad una recente rivista di moda franco-americana svoltasi all'«Astor Hôtel» di New York.

## La nipotina di MacDonald

La piccola Margaret Isabella Mac Kinnon, primogenita del dottor Mac Kinnon e di Isabella MacDonald, figlia del «premier» britannico, fra le braccia della zia, Joan MacDonald, altra figlia di MacDonald.

## La televisione in atto per il 6 maggio

# I cinema di Londra televisioneranno le feste giubilari dei Reali britannici

Londra, giovedì sera.

Mentre si lavora attivamente a realizzare in modo stabile e permanente la Televisione, col definitivo impianto dalla prima stazione trasmittente, si apprende che il giorno 6 maggio prossimo i londinesi avranno un primo grandioso saggio pubblico di televisione; in quel giorno nelle maggiori sale cinematografiche della City si faranno le prime proiezioni della Televisione. Il 6 maggio sarà solennemente festeggiata in tutto l'Impero britannico la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della ascesa al trono del Re Giorgio V e della Regina Maria d'Inghilterra: in Londra avranno luogo imponentissime cerimonie con la partecipazione attiva dei Sovrani e di tutti i Principi ad essi legati per vincoli famigliari, che giungeranno da ogni parte del mondo.

Culmine della cerimonia sarà un discorso che Re Giorgio V pronuncierà nel palazzo di Buckingham e che sarà ovunque sentito, in tutto il regno, perchè trasmesso per radio.

Ma le cerimonie sontuose che si svolgeranno in quel giorno, saranno anche immediatamente viste da tutto il popolo, perchè esse verranno proiettate per mezzo della televisione nelle grandi sale cinematografiche comprese nel raggio di venticinque chilometri dal Buckingham Palace dal quale verranno riprese e subito ritrasmesse dalla apposita stazione.

La Compagnia Baird di Televisione si è assunta questo impegno e sta conducendo le trattative con le direzioni dei maggiori cinematografi londinesi per le modalità dell'attuazione del suo proposito.

Il quadro o schermo sul quale compariranno le proiezioni televisionistiche di tali feste avrà le dimensioni di metri 4,50 per 2,50, tanto ampio cioè da permettere la visione a tutto il pubblico anche dalla più vasta sala cinematografica.

Le trasmissioni di questi avvenimenti televisionati avverranno dalla stazione trasmittente, impiantata, a scopo sperimentale, dalla Compagnia Baird, nel Chrystal Palace e che da due mesi lavora a solo scopo dimostrativo e di studio, mentre già si sa che il Comitato inglese nominato dal Ministro delle Poste e dei Servizi reali per dar vita alla Televisione, ha stabilito che la prima stazione trasmittente di televisione per l'Inghilterra abbia sede nell'Alexandra Palace. L'inventore di questo sistema di televisione, l'inglese I. L. Baird ha ottenuto la concessione sovrana di poter presenziare a tutte le cerimonie e feste giubilari della Casa Reale e di riprenderle in successivi film i quali, pochi minuti dopo la ripresa, saranno dalla stazione del Chrystal Palace immediatamente teletrasmessi attraverso le sale dei cinematografi nei quali saranno stati impiantati gli apparecchi ricevanti adeguati per l'ingrandimento fino a metri 2,50 per 4,60.

Sarà un primo pratico esperimento di televisione per il pubblico, il quale finora non può ricevere in casa sua le trasmissioni televisionistiche, non essendovi ancora in commercio gli apparati necessari. Al qual proposito si apprende che gli apparati riceventi basati sui raggi catodici avranno la preferenza, essendosi alle esperienze dimostrati i più convenienti che non quelli del primitivo sistema a specchio e tamburo girante: vale a dire che il sistema Marconi è stato riconosciuto prevalente su ogni altro. La provvisoria stazione trasmittente da cui si avranno le televisioni degli avvenimenti giubilari reali, ha per ora soltanto un'antenna a forma di ombrello collocata sulla cupoletta della torre del Chrystal Palace. L'antenna è di modeste dimensioni perchè la televisione è per ora irradiata ad onde molto corte e cioè su circa sei metri.

L'antenna della stazione al Chrystal Palace.

La giornata del 6 maggio sarà attesa con impazienza dagli amatori di Televisione e darà la misura del progresso in esso raggiunto, stabilendo quali saranno le possibilità immediate per l'inizio del servizio pubblico di televisione che dovrà seguire a breve distanza di tempo.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 25 | 22 | 4 |
| MILANO | 35 | 47 | 14 |
| GENOVA | 33 | 21 | 3 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5,51; tramonta alle 19,10'. La **LUNA** sorge alle 12.54'; tramonta alle 2.59'. Temperatura dell'11 di 50 anni fa: minima + 6,7; massima + 10,7.

**CONVOCAZIONI.** — Ai Gar i fiduciari di Facoltà e di specialità.

**CONFERENZE.** — Questa sera 17,45 a Palazzo Madama: «L'Italia vista dall'aeroplano» (Pierre Lyautey).

Domani, ore 21, alla Pro Coltura Femm.: «L'Umbria» (C. D'Angelantonio). — Salone di via Conte Rosso, 1: «Gli Etruschi e il Fascio Littorio» (Ivo Geneni).

**CONCERTI.** — Sabato sera Pro Coltura Femminile concerto Paola Della Torre e maestro Ghedini.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — S. Zenone vescovo m. - S. Vittore m. - S. Giulio I papa - S. Costantino vescovo - S. Damiano - B. Angelo Carletti (nato a Chivasso nel 1414, morto a Cuneo nel 1491) - Festa della B. V. Addolorata.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Per la Festa dell'Addolorata: SS. Annunziata, Basilica Mauriziana, S. Carlo (ore 10 Messa solenne), S. Domenico, S. Francesco d'Assisi, S. Lorenzo, Ss. Martiri, S. Sudario, Pilonetto. Giornata Mariana a S. Secondo. — Misericordia: ultimo giorno Quarant'ore.

**FIERE DI DOMANI.** — Muranzano, Moncambano, S. Giorio.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 6 aprile. Ruota di Torino: 44 da 106 settimane, 4 da 85, 43 da 56, 66 da 55, 52 da 54, 14 da 54, 75 da 52, 42 da 51. Estratti il 6 mancante da 111 settimane e il 74 mancante da 90. — Ruota di Venezia: 49 da 67 settimane, 62 da 63, 35 da 60, 29 da 50, 83 da 48, 79 da 45, 34 da 45, 2 da 41, 42 da 40, 11 da 39. — Il numero maggiormente in ritardo è ora il 3 ruota Bari (113 settimane).

**PER I RADIOAMATORI.** — Italia Nord: 17,5: Da «La Fergola»: Concerto della cantante M. Mislap Kapper; 20,45: «Carmen» da Alla Scala. — Italia Sud: 17,5: Concerto organista F. Vignanelli; 20,45: Concerto sinfonico.

Bruxelles II: 16,30: Vecchia ballata fiamminga. — Lyon-la-Doua, 20,30: Canzoni e musica pop. francesi. — Tolosa, 20,15: Tirolesi; 21: melodie italiane. — Berlino, 20,10: Scene di danze familiari. — Colonia 18: Danze di tutto il mondo. — Stoccarda, 18,50: banda, lieder, marce militari. — Oslo, 19,30: musica popolare norvegese. — Beromunster 18,20: canti ebrei.

**MUSEI.** — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12, 15-18) ingr. L. 2. — Arte Moderna (9-12, 15-18), ingr. L. 2. — Armeria Reale (10-12, 14-18). — R. Galleria Sabauda (9-12; 15-19).

**BIBLIOTECHE.** — Civica: 10-12, 14-18, 20,30-23. — Universitaria: 9-12, 15-19. — R. Accademia Medicina: 9-12, 14-17. — Militare: 8,30-12, 15-18. — Seminario: 9-11,30. — GUF: 17,30-19,30.

**PER LE SIGNORE.** — Diamo oggi una ricetta per una crema di bellezza che ha un pregio singolare a grandissimo: quello di essere anche commestibile: prendete dunque 90 grammi di farina d'orzo e 35 grammi di miele bianco, mescolate e aggiungete un bianco d'uovo. Quando la pelle è rossa e sensibile applicatele la pasta tenendola tutta la notte. Se per caso vi accorgete che non ha effetto alcuno sulla pelle e ne avete avanzato, assaggiatela: può darsi che sia ottima per la colazione. Ecco i vantaggi delle ricette usate dalle nostre nonne.

## La morte del sen. Cornaggia

Milano, giovedì sera.

Nel palazzo di sua proprietà è morto questa notte, in età di ottantaquattro anni, il conte senatore Carlo Ottavio Cornaggia, la cui figura ebbe momenti di particolare preminenza nel periodo anteguerra. Carlo Ottavio Cornaggia fu a Milano, dal 1890 al 1915, il primo esponente e portabandiera dei cattolici conciliatoristi contro i cattolici intransigenti: il suo giornale, *La Lega Lombarda*, fu appunto fondato contro *L'Osservatore Cattolico* di don Albertario e nel processo davanti al Tribunale militare pei moti del 1898, Cornaggia e monsignor Bonomelli deposero contro il battagliero prete giornalista. Il conte Cornaggia sosteneva che si poteva essere cattolici fedelissimi e patrioti ardenti, ed auspicava perciò la conciliazione. Vigendo la proibizione assoluta trasmittente di televisione per l'Inghilterra abbia sede nell'Alexandra Palace. L'inventore di questo sistema di televisione, l'inglese I. L. Baird ha ottenuto la concessione sovrana di poter presenziare a tutte le cerimonie e feste giubilari della Casa Reale e di riprenderle in successivi film i quali, pochi minuti dopo la ripresa, saranno dalla stazione del Chrystal Palace immediatamente teletrasmessi attraverso le sale dei cinematografi nei quali saranno stati impiantati gli apparecchi ricevanti adeguati per l'ingrandimento fino a metri 2,50 per 4,60.

Sarà un primo pratico esperimento di televisione per il pubblico, il quale finora non può ricevere in casa sua le trasmissioni televisionistiche, non essendovi ancora in commercio gli apparati necessari. Al qual proposito si apprende che gli apparati riceventi basati sui raggi catodici avranno la preferenza, essendosi alle esperienze dimostrati i più convenienti che non quelli del primitivo sistema a specchio e tamburo girante: vale a dire che il sistema Marconi è stato riconosciuto prevalente su ogni altro. La provvisoria stazione trasmittente da cui si avranno le televisioni degli avvenimenti giubilari reali, ha per ora soltanto un'antenna a forma di ombrello collocata sulla cupoletta della torre del Chrystal Palace. L'antenna è di modeste dimensioni perchè la televisione è per ora irradiata ad onde molto corte e cioè su circa sei metri.

La giornata del 6 maggio sarà attesa con impazienza dagli amatori di Televisione e darà la misura del progresso in esso raggiunto, stabilendo quali saranno le possibilità immediate per l'inizio del servizio pubblico di televisione che dovrà seguire a breve distanza di tempo.

Nel 1904, dopo il famoso sciopero generale, si portò candidato al quarto Collegio di Milano, e, malgrado l'assentaismo bandito contro di lui dal maggiore organo politico milanese, riuscì vittorioso. Essendo il Cornaggia cameriere di cappa e spada del Papa, volle pubblicare sulla *Nuova Antologia* un articolo per dimostrare la necessità di abolire il «non expedit» e di mandare i cattolici alle urne: per correttezza, però inviò prima della pubblicazione, le sue dimissioni da cameriere di cappa e spada: Pio X gli fece rispondere che pubblicasse pure, ch'egli non avrebbe manifestato alcun pensiero contrario e lo invitava a non dimettersi dalla carica pontificia.

L'on. Cornaggia fu deputato per varie Legislature sinteguerra: aderì subito al Fascismo al suo sorgere e nel 1923 fu da Mussolini nominato senatore; occupò molte pubbliche cariche, ritirandosi a causa dell'età, quando toccò gli ottant'anni.

## Un piroscafo arenato presso il porto di Southampton

Londra, giovedì sera.

Il piroscafo *Aquitania*, di 9647 tonnellate, si è arenato ieri, all'ingresso del porto di Southampton. Otto rimorchiatori hanno tentato di disincagliarlo approfittando della marea sopravvenuta, ma tutti gli sforzi hanno avuto esito negativo. Un nuovo tentativo sarà compiuto domani. I passeggeri, intanto, sono stati sbarcati a mezzo di chiatte e rimorchiatori.

Giovedì 11 Aprile 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 87 -- TORINO --

# LA MONTAGNA

## Mete del Verbano

*Stresa, su cui s'appuntano in questi giorni gli sguardi di tutta Europa, ha nell'àmbito turistico un posto di privilegio. Città caratteristica di lago, essa può offrire contemporaneamente al turista, con la bellezza idilliache del suo Verbano, la gioia di un'escursione sulle ridenti pendici del Mottarone, la montagna che vicinissima la sovrasta e la protegge dai venti. Si può ben dire che la più spiccata caratteristica di Stresa è proprio nel Mottarone, in questa vetta egualmente bella ed egualmente attraente d'estate e d'inverno. Situato in una posizione invidiabile, lontano ed isolato dalla catena alpina, il Mottarone non usurpa certamente la fama di essere uno dei più incantevoli belvederi naturali del mondo. Il turista che, presa la moderna ferrovia a dentiera da Stresa, attinga i 1491 metri della sua vetta, godrà di lassù un panorama indimenticabile.*

*Tutta la cerchia delle Alpi apparirà dinanzi al suo sguardo, dalle Maritime, al Monviso, al Rosa — vicinissimo ed imponente — all'Ortles e all'Adamello. Sette laghi sono visibili dal Mottarone; dal Verbano e da quello d'Orta, che, da un lato e dall'altro, ne lambiscono le basi, a quelli più lontani e più modesti di Mergozzo, di Biandronno, di Varese, di Monate e di Comàbbio. E poi, se il turista avrà la fortuna di capitare in una giornata limpida, potrà scorgere, al di là dell'immensa pianura padana, la catena degli Appennini e le colline torinesi e perfino il Duomo di Milano... Il Mottarone, abbiamo detto, è egualmente attraente d'estate e d'inverno, all'infuori della sua prerogativa panoramica: d'estate per le innumerevoli, suggestive gite che si possono compiere sulle sue pendici, attorno a Gignese e all'Alpino, località climatiche di primo'ordine; d'inverno per gli sterminati campi di neve offrentisi alle folle di sciatori che qui convengono non solo dalle città del Verbano, ma da tutta la Lombardia e anche dal Piemonte.*

### I primi salitori
#### della cresta sud del Gr. Cordonnier

La cordata Ettore Ghiglione-Domenico Chiamberlando, che il giorno 23 agosto 1934 era riuscita a percorrere tutta la cresta intercorrente fra il Colle Herlé ed il Grand Cordonnier (nel Gruppo d'Ambin), non avendo notizia di precedenti salite, riteneva giustamente di aver conquistato un primato. La redazione del C.A.I. veniva invece in seguito a conoscenza che la cordata Aldo Burello, Aldo Franco e Giuseppe Baretti aveva preceduto di pochi giorni (17 agosto) la comitiva Ghiglione-Chiamberlando. Gramal pareva definito il merito della vittoria, quando, saltando in questi giorni, il noto alpinista Agostino Cicogna, di Torino, avendo appreso dalla rivista del C.A.I. la storia della cresta, ha informato che egli, in unione al compianto Ettore Ettore (perito alla Gran Bagna), aveva già vinto la cresta stessa il 21 maggio 1933, dopo aver raggiunto il Colle Herlé con gli sci.

A tale cordata di magnifici, quanto modesti alpinisti, vanno ascritte alcune altre belle vittorie nelle Alpi Occidentali, e cioè: il primo percorso compiuto della cresta Sud della Punta Rossa, nel Gruppo del Monviso, movendo dal Passo del Colonnello (questa cresta era già stata salita in precedenza, escludendo però la traversata dal primo grande « gendarme » che costituisce la maggior difficoltà di tutto il percorso); una via nuova sul versante occidentale della Punta Manzol, in Val Pellice; una via nuova sul versante Nord del Monte Pelvo, in Val Germanasca; la prima salita assoluta della grande parete Nord dell'Albaron di Sea, in Valle Grande di Lanzo (faceva parte della cordata anche il sig. Giuseppe Berra); la prima per la parete Sud-Ovest della Rocca Veimetnier, la prima per la parete Est della stessa montagna, la prima per la parete Ovest della Punta Mélézet, tutte nel Massiccio del Tabor; infine, la prima scalata della cresta Sud-Est della Gran Bagna, la scalata più difficile della conca di Bardonecchia e che segnava, purtroppo, la morte del povero Ellena.

### Gite e convegni

**C.A.I. Torino - Settenz. Quintino Sella.** — Domenica 14 aprile gita a P. Savena (V. di Lanzo). Partenza ore 5,15; ritorno ore 19,32. Quota L. 11,50. Domenica 21 gita al M. Rosa; le iscrizioni si chiudono stasera giovedì.

**A.L.P.A.** — Per il 21 e 22 aprile gita al Lago di Como. Quota d'iscrizione L. 87; non soci L. 100. Le iscrizioni devono essere mandate, prima del 15 aprile, alla nuova sede della Società, in corso Galileo Ferraris, 33 (angolo via San Quintino).

### I progressi e gli sviluppi
#### della Scuola naz. di roccia del C. A. I.

Trieste, giovedì sera.

Con l'inizio della primavera la Scuola nazionale di roccia del C.A.I. riprenderà le lezioni nella vicina Val Rosandra. Come è noto, con questa istituzione, che è l'unica a carattere permanente in Italia, l'on. Manaresi intende dotare il Club Alpino Italiano di una vera e propria scuola di arrampicamento animata non da spirito di emulazione sportiva, ma da sani criteri alpinistici.

Nei primi due anni di vita la Scuola curò in modo particolare l'efficienza del Corpo degli istruttori, mettendo a disposizione del C.A.I. un gruppo di giovani specializzati nell'insegnamento ed allenati allo stesso metodo.

Dalle 21 giornate di istruzione del 1933 con 127 presenze di allievi si passa con poderoso balzo alle 57 giornate del 1934 con 155 presenze di istruttori e 455 di allievi. E' da notarsi che, grazie alla serietà ed al metodo assolutamente sicuri adottati dagli istruttori, in tutte le 57 giornate d'istruzione non si è verificato il benchè minimo incidente.

Si deve infine rilevare che la Scuola mira piuttosto a dotare di una buona tecnica gli arrampicatori mediocri, affinchè essi dispongano di una maggior sicurezza nelle loro ascensioni abituali, e non a spingere gli allievi verso imprese che resteranno sempre solo accessibili a pochi privilegiati.

### NOTIZIARIO

— *La casa Rother di Monaco* (Baviera) ha pubblicato un piccolo dizionario di sci in italiano, norvegese, inglese, francese e tedesco (pagg. 70; prezzo marchi 1,80), elaborato dal D. Luther, in collaborazione anche con Piero Ghiglione e Terschak del C. A. I.

— *E stato pubblicato* il secondo volume della Guida delle Alpi Marittime, del C. A. francese, a cura del dr. Vinc. Paschetta. Comprende 4 fascicoli: 1. Peira-Cava, Roya Francese, Bacino del Paillon; 2. La Vésubie (St. Martin Vésubie); 3. Tinée-Var-Cians-Verdon; 4. Seuil.

— *Un raid invernale Nizza-Chamonix* è stato compiuto dal 21 febbraio al 5 marzo scorso da due sciatori francesi. Essi percorsero, in 64 ore di marcia, ben 209 Km. con un dislivello complessivo di 14000 metri.

— *I ghiacciai della Patagonia* sono stati ampiamente descritti da uno studioso di quella regione, il prof. E. Feruglio, in un interessante articolo nella rivista « Universo » dell'Istituto Geografico Militare (ottobre 1934).

UN " BANCO DI PROVA "

## La parete nord della "grande,, di Lavaredo

*Abbiamo recentemente ricordato questa parete che ha suscitato tanti affanni fra gli alpinisti italiani e tedeschi e che, com'è noto, ha visto una delle più belle vittorie dell'alpinismo italiano in questi ultimi anni. Quella che era apparsa per tanto tempo un « problema insolubile », ed Hermann la parete alla moda: la scalata della guida italiana fratelli Dimai ed Emilio Comici dalz dall'11 agosto 1933-XI e parve allora un sogno difficilmente ripetibile; la fine del settembre 1934 ha visto effettuare la dodicesima salita! Evidentemente, la chiodatura della terribile muraglia rocciosa non è stata fatta invano!*

*E' interessante vedere i nomi di questi alpinisti che, pur ripetendo un itinerario, dimostrano sempre una preparazione speciale alle grandi imprese.*

*Nella stessa estate 1933, e precisamente l'11 ed il 12 settembre, i fratelli Peter e Paolo Aschenbrenner, di Kufstein, in 32 ore effettuavano la seconda scalata. L'inizio della primavera alpinistica 1934 vede immediatamente portarsi all'attacco numerose cordate di austro-tedeschi i quali, se pur non hanno gustato la prima vittoria, vogliono almeno ottenere il primato nel numero delle salite della magnifica parete.*

*I giovanissimi e sconosciuti giovani di Monaco, Adolf Gostner e Ludwig Schmaderer (che, dopo alcune altre ascensioni dolomitiche, dovevano portarsi nel Gruppo del Monte Bianco per carpire qualche vittoria!), nei giorni 4 e 5 luglio compiono la terza scalata, tosto seguiti, a pochissimi giorni di distanza, dai giovanissimi Artur Mess, Albert Lehmann e Walter Birmelin, di Friburgo. Il 18, 19 e 20 luglio vedono la quinta scalata per opera della cordata Anderl Hinterstoisser (di Reichenhall) e Toni Kurz (di Berchtesgaden): nello stesso giornale (pensate con quale delizia!) erano appiccicate sulla medesima parete altre due cordate, e precisamente quella di Karl Reiter, Andi Mischke, Edi Ellmauthaler (tutti di Bischofshofen), che effettuavano la sesta salita; e quella dei due viennesi Ferdinand Peringer e Fritz Demuth, che il giorno 30 raggiungono le altre due comitive sulla vetta della Cima Grande, compiendo così la 7.a salita della « Nord ».*

*Gli strapiombi paurosi della parete erano lasciati tranquilli per ben pochi giorni, perchè il 31 luglio ed il 1.o agosto un'ottava cordata era vittoriosa delle loro gravi difficoltà, cioè quella formata dai noti arrampicatori di Linz, Luis Macherhammer ed Edi Kobimusiller.*

*Fino a questo momento, tutte le scalate vennero compiute con almeno un bivacco in piena parete: in occasione della 8.a ascensione, Josef Reichsmann (Gloggnitz) ed Artur Herling (Vienna) riescono a superare la parete in solo dodici ore; è però da tener presente che i precedenti salitori avevano lasciato infissi tutti i chiodi, ciò che ha notevolmente facilitato il lavoro.*

*Una cordata italiana, formata dai noti accademici Vinzer e Curiesso, giunge ad interrompere la serie delle salite tedesche a percorre, per la 10.a volta, l'itinerario Comici-Dimai, tosto seguita, a pochi giorni di distanza, da un'altra cordata italiana costituita dai nuovi accademici Dall'Oro e Cassin, giovani fascisti di Lecco.*

*Siamo giunti alla fine della stagione: con la 18.a scalata, portata a termine dai tedeschi Fritz Gasparek e Josef Brunnhuber, si chiude momentaneamente la serie. In pochi mesi fu un susseguirsi di audacie: sulla via aperta con tenacia inarrivabile e magnifico valore da tre giovani italiani, si è iniziata una gara di emulazione. La parete Nord della « Grande » sta veramente diventando un « banco di prova » per i rocciatori dei gradi superiori.*

### La prima scuola sciistiche francesi sui ghiacciai

Parigi, giovedì sera.

Lo Sci Club Alpino di Parigi (S.C.A.P.) è un gruppo giovane ed attivo del C.A.F. Fondato da poco più di un anno, ha già riportati successi notevoli. Specialmente ha il merito di aver provare coll'esempio e colla sua efficace propaganda che l'arte dello sci ha la sua più perfetta espressione nella pratica dell'alpinismo invernale. Ad esso si deve la prima scuola di alpinismo su ghiacciai in Francia che ha condotto i suoi allievi l'anno scorso sui meravigliosi ghiacciai dell'Argentière, sotto l'occhio vigile di Armand Charlet. Quest'anno il S.C.A.P. andrà a Chamonix a far pratica nel massiccio del M. Bianco. Due corsi saranno tenuti, l'uno al rifugio d'Argentière (14-22 aprile) e l'altro al rifugio di Leschaux (21-29 aprile).

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

*Stasera alla radio*

## "Carmen,, di Bizet

Paul Leberle, il primo tenore che eseguì nel 1875 la *Carmen* all'Opéra Comique di Parigi, è ancora vivo, e trascorre la sua tranquilla esistenza di ottuagenario in un ridente paese della sua Provenza. Quando, nel 1925, fu celebrato il cinquantenario della prima rappresentazione di « Carmen », il Leberle fu invitato a recarsi a Parigi per interpretare ancora una volta la parte di Don José. L'arzillo e robusto ultrasettantenne tenore, ancora volentieri all'invito e riprese l'antico ruolo, cantando ancora tutta la parte con una certa baldanza, compresa la famosa romanza « Il fior che avevi a me tu dato... », scoglio terribile per ogni tenore, riscuotendo calorosissimi applausi.

### La « prima » a Parigi

Alla prima... esecuzione parigina era presente fra gli altri un giovane maestro italiano ch'ebbe poi buon nome fra i musicisti e critici nostri: Amintore Galli, il quale poco dopo scriveva che la *Carmen* gli aveva lasciato una così viva e profonda impressione da ritenerla incancellabile.

Fu il Galli a consigliare Sonzogno di portare in Italia la *Carmen* acquistandone la proprietà.

Rappresentata per la prima volta in Italia nel 1879 al Teatro Bellini di Napoli, la *Carmen* piacque ma non suscitò entusiasmo, poichè la protagonista era quella stessa che aveva creata in parte a Parigi, la Galli-Marié, ch'era ritenuta insuperabile: per il pubblico napoletano essa invece era troppo fine, troppo misurata, sfumante, insomma civettuola: era troppo il personaggio letterario del Mérimée e troppo poco la sigaraia sfacciata e cinica, violenta e tormentosa. Anche il tenore, il Gnone, malgrado la bella voce, apparve troppo di bella voce cantante per l'avvelenata paiche del dragone d'Almenza, quindi impari nell'incisività della necessaria accentuazione.

Quando invece il 6 novembre del 1880 la *Carmen* comparve sulle scene del Dal Verme a Milano se ne ebbe una interpretazione ed esecuzione decisive e trionfatrice. Protagonista fu Stella Bonheur, tenore il Mozzi, baritono (Escamillo) il Bertolasi; la direse il maestro Usiglio (autore allora celebre della « Educande di Sorrento » e di altre graziose opere) che ottenne risultati di colore veramente felici. La Bonheur fu davvero la Carmen cinica, sferzante, voluttuosa e astutamente perversa: tale si mostrò in tutta la creazione e fu lei che iniziò, cementò, costituì a sprigionarsi irresistibile il successo: il quale si delineò in modo decisivo alla tragica frase nell'ultimo terzetto delle carte, quella frase in minore, sulla quale è così meravigliosamente fermata la fusione del declamato e della melodia, quella frase che pare cinta di un lugubre fatidico alone lunare.

Fu perciò il successo riportato al Dal Verme di Milano alla fine del 1880 (una ventina di repliche) quello che determinò il duplice trionfale di *Carmen* per tutto il mondo: ed infatti fu ovunque dopo questo successo che l'opera di Bizet nelle immediate successive stagioni viene riprodotta a Berlino, a Pietroburgo, ad Amburgo, a Colonia, a Konigsberg, a Magonza, a Praga ed altrove. Il povero Bizet era morto da cinque mesi e la sua gloria la doveva all'Italia.

Alla Scala *Carmen* non riuscì ad entrare che tardissimo e per poche recite, mentre vi erano stati accolti « I pescatori di perle » dallo stesso Bizet con grande favore; ma il successivo *Carmen* di eccessivo verismo e di immoralità » perciò la si teneva indietro; ma in qualunque teatro la si presentasse suscitava entusiasmo: i vecchi che ricordano la « tournée » con Elena Francia protagonista, possono giudicare come allora le folle questo stridulo e rutilante spartito.

### A Torino nel 1881

A Torino la *Carmen* venne per la prima volta nella stagione di carnevale-quaresima del 1880-81 al Teatro Regio: anzi la stagione si chiuse proprio il 30 aprile 1881 con un successo grandioso. Presiedeva alle sorti del Regio in quegli anni Giuseppe Depanis, il forte sostenitore di Wagner; protagonista era la Wanda Miller e del Buse il Morzi: il pubblico volle assolutamente il bis del duetto finale ed i due artisti-vennero chiamati al proscenio una dozzina di volte; Micaela era la Bordato ed Escamillo il baritono Manoury; direttore d'orchestra Pedrotti, autore anch'egli di opere, fra cui il « Tutti in maschera » la cui sinfonia resistette molti anni nei concerti. Esecuzione perfetta sotto ogni aspetto.

Le prime rappresentazioni di *Carmen* a Milano, la protagonista Stella Bonheur fu un giorno portata alla Manifattura tabacchi a vistarvi le sue colleghe... sigaraie ed eseguì in uno dei saloni da lavoro, alcuni brani dell'opera fra l'indescrivibile entusiasmo di tutti i presenti. I successi italiani fecero comprendere ai parigini il vero valore di *Carmen*, la quale ha già potuto festeggiare all'Opéra Comique, dove era stata così malamente accolta, la duemilacinquecentesima replica.

Aveva ragione Halevy quando, la sera della catastrofe, avvicinatosi al celebre critico Francis Sarcey, gli diceva: « Il pubblico ha ucciso Bizet e il delitto è bestiale, perchè lo spartito di *Carmen* è un capolavoro: fra dieci anni questa musica ora spregiata sarà applaudita in tutto il mondo ».

Profezia coraggiosa e facile, che si è avverata anche prima del tempo.

Ellemme

### La musica da camera

**BASOLA-LUZZATI.** Stasera, nella sala grande del Liceo, concerto per il patronato del « Colonna e Finzi ». Vi prenderanno parte la pianista Nella Basola con musiche di Bach, Paradisi, Chopin, Castelnuovo Tedesco, Liszt, e la cantatrice Sara Benvenuta Luzzati, che, accompagnata da Guido Hachi e con la collaborazione del violinista Luciano Verona, eseguirà arie da camera e da teatro di Mozart e di Bellini.

Nei Saloni de « La Stampa »

## Domani: I De Filippo

### Una gradita sorpresa per gli spettatori

E' stato sufficiente l'annuncio che Eduardo, Peppino e Titina De Filippo sarebbero ritornati ancora tra i nostri amici, nel nostro Salone, domani venerdì, che una valanga di richieste e di sollecitazioni si riversasse ieri al nostro giornale. Sarà impossibile esaudire il desiderio di tutti; occorrerebbe che il nostro Salone fosse capace di contenere una vera folla. Si delinea perciò fin d'ora un nuovo superbo successo dei tre mirabili attori, successo che supererà forse ancora quello di martedì scorso.

La verità Titina, Eduardo e Peppino De Filippo meritano la più schietta, entusiastica adesione dei nostri amici. Con la loro arte, fatta di finezza, di sottigliezza, di naturalezza; con la loro comicità così misurata così evidente così spontanea; con la loro recitazione tutta garbo e sfumature, essi trascinano, sopratutto, la strada che va dritta al cuore dello spettatore. Questo ha il pubblico che li ha seguiti durante la loro permanenza torinese con tanta simpatia e questo hanno i nostri amici, impazienti di affollare il nostro Salone, per risalutarli con l'applauso più cordiale e spontaneo.

Il programma? Il programma, abbiamo detto ieri, recherà delle sorprese. E' vero. Tra la prima e la seconda parte, ripetendosi lo spettacolo di martedì scorso, i nostri amici avranno infatti modo di apprezzare particolarmente la recitazione parodistica e caricaturale della Titina, irresistibile e deliziosamente inquadrata nelle maschere dei contrastanti di Eduardo e di Peppino De Filippo.

Lo spettacolo si inizierà quindi ancora con l'esilarante commedia di Peppino: *Don Raffaele, il Trombone*, recitata dall'Eduardo e dal Peppino stesso, insieme con la Pica, il Carloni, il De Martino, la Neretti e lo Strani; e si concluderà con *Canti di Napoli* eseguiti da tutta la compagnia, accompagnata al piano dalla Titina.

Ricordiamo che *oggi, giovedì*, alle ore 14,30, agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti del giornale, avrà inizio la distribuzione dei *biglietti personali numerati* per lo spettacolo di domani, riservato, ripetiamo, esclusivamente ai nostri abbonati.

E ripetiamo ancora che, esauriti i *biglietti numerati*, i quali è ben facile prevedere andranno a ruba, non sarà possibile in modo assoluto soddisfare alcun'altra richiesta.

### ROSSINI

**Stasera: *Don Giovanni* - Domani: serata in onore di G. d'Armero**

Al « Rossini », dove stasera la Compagnia di Mario Casaleggio riprende l'interessante commedia di Marzano, *Don Giovanni*, si avrà domani sera la recita in onore di Germana d'Armero, con la rappresentazione di *Gioia mia!*, tre atti di Claudio Nicola, in cui la merantate dà un'efficace prova della sua squisita bravura di giovane attrice.

## Il lieto successo all'Alfieri di "Ventiquattr'ore di un uomo qualunque,,

**La scena del primo atto di « Ventiquattro ore di un uomo qualunque », l'avvincente commedia di Ernesto Grassi, che ieri sera, nella mirabile interpretazione della Compagnia De Filippo, ha ottenuto all'« Alfieri » un vivo successo. Stasera si replica.** (Foto Gherlone).

### Il programma radio

**S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)**

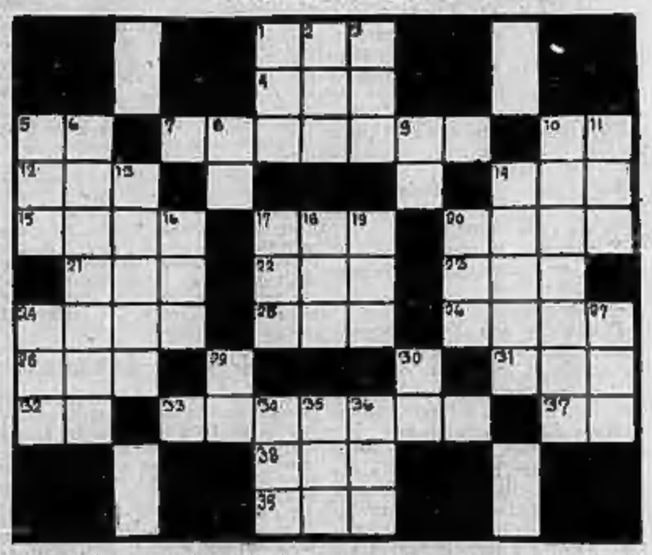
Ore 17,5: Dal Teatro « La Pergola » di Firenze: Concerto della cantante Marianna Mislap Kapper; al pianoforte F. Miller — 17,55-18,20: Com. uff. presagi e notizie agricole - Una voce dall'Enciclopedia Treccani — 16,45: Com. del Dopolavoro e cronache del turismo — 19: Not. esteri — 19,55: Dischi — 20,30: G. Dansi: « Il trionfo Augusteo di La Tourbie » — 20,45: Dal Teatro alla Scala: « Carmen », opera in 4 atti di G. Bizet, diretta dal M.o G. Ghione. Esecutori principali: G. Pederzini, F. Merli, E. Nava, M. Favero, E. Ticozzi - Negli intervalli: M. Ferrigni: « Da vicino e da lontano » - R. Camuncoli: « Evviva l'entusiasmo » - Not. artistica - Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II:** Ore 12-13: Musica varia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o G. Pizzini: musiche di Rossini, Schubert, Bach, Pizzini - Nell'intervallo: « Vita letteraria ed artistica » di Lucio d'Ambra — 23: Giornale radio.

**Palermo:** 21: « Andrea Chènier » opera di M. Giordano — **Vienna:** 20,30: Bizet: « Carmen » — **Bruxelles II:** 20: Commedia brillante — **Bruxelles II:** 20: Concerto — **Praga I:** 20,30: Concerto con soli di violino — **Deppenghen:** 20,10: Concerto sinfonico con coro e soli — **Bordeaux-Lafayette:** 20,30: « La bascule », comm. in 4 atti di M. Donnay — **Biarritz-Juan les Pins:** 21,15: Musica. — **Parigi P.P.:** 22,30: Musica brillante e da ballo — **Radio-Parigi:** 20,45: Concerto variato — **Strasburgo:** 20,20: Musiche di Beethoven — **Amburgo:** 20,10: Serata danzante — **Berlino:** 23: Musiche contemporanee — **Bruxelles:** 21: Commedia. — **Colonia:** 20,30: Musica da camera — **Francoforte:** 20,15: O. Nedbal « Sangue polacco », operetta in 3 atti — **Koenigsberg:** 22,30: Musiche di Haendel — **Koenigswusterhausen:** 20,45: Bizet « Carmen » — **Lipsia:** 20,10: Varietà — **Monaco di Baviera:** 19: Danze popolari

## Giochi e passatempi

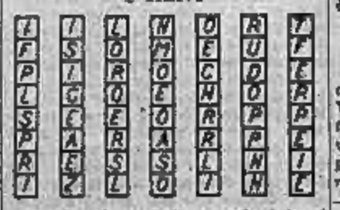
PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Fondo; 4) Donare; 5) Fiume della Siberia; 7) La catena di montagne con le vette più alte del mondo; 10) Il cadmio in chimica; 12) Preposizione; 14) Ti congedo; 15) Profeta d'Israele; 17) Nota musicale; 20) Cala... ma non è un telone; 21) Pronome; 22) Figlia di Giunone e di Giove; l'eterna gioventù; 23) Sacerdote di Cibele; 24) Diminutivo di nome femminile; 25) Possessivo; 26) Il ferro inglese; 28) Nella rosa dei venti; 31) Ghiacciolo inglese; 32) Sieti; 33) Il posto elevato dando l'oratore parla all'assemblea; 37) Acata; 38) Negazione; 39) Antico nome di Tripoli.

*Verticali:* 1) Nome femminile; 2) Merita riprovazione; 3) Nel tempo; 5) Anagramma di Noè; 6) Celebre compositore catanese; 8) Dubbio; 9) Preposizione; 10) La danza di gran moda; 11) Anagramma di Ida; 13) Città della Francia sul Rodano; 14) Miscuglio di alicati; 16) L'arará; 17) Figlio di Noè; 18) Fiume della Siberia; 19) Nome latino per Leone; 20) Una società italiana; 24) In latino: tre; 27) Nuovo, segno, insania fastidiosa; 29) Parma; 30) Nessuna novità; 34) Moglie di Atamante; 35) Gavitelli; 36) Articolo indeterminato.

I TRAVI



Disponendo opportunamente i travi si potrà leggere da sinistra a destra, riga per riga, una frase di Alfredo Oriani.

### Soluzione del giuoco pubblicato ieri

*I quadretti da ordinare*

Ordinando opportunamente i quadretti si potrà leggere la massima di Vittorio Guerriero: « *Il fumo è un lento veleno; dev'essere molto lento come veleno perchè c'è della gente che fuma per novant'anni di seguito senza morire mai avvelenata.*

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.*

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (69

# Il prezzo del riscatto

## *Amore, odio e redenzione*

### Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

Anzi, per anni interi, aveva conservato di lui un vivo ricordo.

Poi il tempo l'aveva attenuato, ed il piccolo Edgardo era cresciuto concentrando in sè tutti gli affetti della madre. Ma ella era giovane, e la vita doveva riprendere i suoi diritti. Ella aveva ricevuto Gianni Guarnieri dapprima come un amico e poi, a poco a poco, un sentimento più tenero si era insinuato in lei, sino a conquistarla tutta.

Amava ella due uomini ad un tempo?... Ne amava uno più dell'altro?... Lo amava allo stesso modo?... Di uno stesso amore?...

Il cuore non si lascia analizzare tanto sottilmente; ha troppi recessi che sfuggono ancora, e talvolta anche i più noti più violenti sfuggono allo studio dello psicologo.

Amava Gianni, questo era certo. Ella era stata assolutamente felice di diventare sua moglie e di cominciare una nuova vita con lui. Ma quel mattino stesso aveva provato una grande emozione guardando Edgardo ad evocandone il padre, al quale egli tanto rassomigliava.

Ed ora egli si trovava in casa sua ed ella lo aveva veduto, ferito, straziato nella sua carne. Perchè era ritornato? Per reclamare il suo posto? In tal caso, era ormai troppo tardi!...

— No, ora non abbandonerà mai Gianni! — Ne era sicura, e non era soltanto il suo amore che parlava in lei, era la sua stessa onestà, era la voce della riconoscenza che lo proclamava. *Non poteva* abbandonarlo; doveva fare l'impossibile per salvare la fedeltà dell'uomo che in lei aveva riposto tutta la sua fiducia! Ma, per questo, doveva parlare?... Doveva dirgli la verità?...

In apparenza era facile decidere; e tuttavia la voce del suo istinto la ripeteva: « No! ».

Ma il tempo passava, e si avvicinava il momento in cui i novelli sposi avrebbero dovuto ritirarsi nel nido che si erano così amorosamente preparato, e questa idea la angosciava.

Ritardare di un giorno! Anche soltanto di qualche ora, ma non quella sera! Come avrebbe potuto sopportare l'amplesso di Gianni mentre ricordava l'« altro », disteso forse moribondo nel gabinetto del professore? Eppure, quale spiegazione avrebbe potuto dare del suo atteggiamento? Come non suscitare dell'inquietudine nell'animo di suo marito?

Ella non si era accorta che da parecchio tempo Matilde stava osservandola, come una donna sa osservare un'altra, forse con maggior intuito che intelligenza.

Il poichè Edgardo cominciava a sbadigliare, stanco di quella giornata così movimentata, Matilde trasse Gianni in disparte.

— Senti, Gianni... Io sono sempre la tua sorella maggiore, no? Anche se ho meno anni di te!...

— Che vuoi dire?

— Certamente ho avuto anch'io la mia parte nell'assicurarvi la felicità che ora state per godere, voi due... Per questo, vorrei che stasera tu mi permettessi un consiglio.

— Indovino già!...

— Tanto meglio! Così mi toglierai ogni imbarazzo... Come vedi, Anna è stanchissima, questa sera. L'emozione ha influito sui suoi nervi... Pare vi siano persone sulle quali la felicità fa lo stesso effetto della sventura...

— E' quanto papà mi diceva or ora.

— Se vuoi darmi ascolto, dovresti non affrettar le cose, dovresti lasciarle un breve periodo di transizione... Ora è già tardi... Non ritornate a casa vostra, questa sera... Anna dormirà qui, nella mia camera, e domani voi ne andrete tutti e due, o meglio tutti e tre.

— Lo sai che sei una ragazza molto intelligente?

— Una vecchia zitella, te l'ho già detto. E una vecchia zitella può parlare di tutto... Siamo d'accordo? Confessa, del resto, che sei anche tu del mio parere... E questo ti impedisce forse di essere felice?

— Credo che tu abbia ragione.

— Eccoti un bacio, allora!... Andrò io stessa ad annunciarle questa decisione, e questa sera sarò io che ne avrò cura... Vedrai che non avrai a lagnartene, e domani riavrai tua moglie felice e completamente rimessa.

Qualche momento dopo ella trovava la nuova coniata in un angolo del salotto.

— E' tardi ormai e il tempo è brutto... Edgardo cade dal sonno. Abbiamo così deciso di tenervi qui tutti e tre... Non ti spiace, vero?...

Anna la guardò con infinita riconoscenza, confessando a sè stessa che l'andarsene da quella casa, quella sera, mentre Bob Moran vi giaceva ferito e morente, le sarebbe parso un tradimento. Non era forse necessario che ella vi rimanesse almeno finchè egli non avesse ripreso i sensi?

— Accetto ben volentieri di rimaner qui — ella fece, con un sorriso triste. — Hai ragione, è forse meglio così... Gianni non ha obbiettato nulla?

*(Continua)*